UNIONE EUROPEA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE AGRICOLTURA

VALUTAZIONE EX ANTE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

RAPPORTO PRELIMINARE

FEBBRAIO 2014

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE

IZI METODI, ANALISI E VALUTAZIONI ECONOMICHE SPA, ROMA
APOLLIS RICERCA SOCIALE E DEMOSCOPIA SNC, BOLZANO

Indice

PARTE I – RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

Sezione I: Introduzione 2

1 Finalità e obiettivi della valutazione ex ante 2

2 Descrizione delle fasi della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'AdG 5

Sezione II: Il rapporto di valutazione ex ante 10

3 Valutazione del contesto e dei bisogni 10

3.1 Le lezioni apprese dalle precedenti programmazioni 10

3.1.1 I risultati raggiunti con il PSR 2007 - 2013 10

3.1.2 Le criticità emerse 12

3.1.3 Le raccomandazioni della valutazione 2007 - 2013 13

3.2 Verifica della SWOT 14

3.2.1 Il contesto di riferimento 15

3.2.2 Analisi SWOT: completezza e coerenza 18

3.2.3 Coerenza con la VAS 19

3.2.4 Coinvolgimento del partenariato 20

4 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma 24

4.1 Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020 24

4.2 La valutazione della coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato, le raccomandazioni per paese membro e altri strumenti pertinenti 27

4.2.1 La coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni per stato membro 27

4.2.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti 28

4.3 La valutazione della logica d'intervento del programma 34

4.4 La valutazione delle forme di sostegno proposte 35

4.5 La valutazione del contributo previsto delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi 36

4.6 La valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi 37

4.7 La valutazione dei sottoprogrammi tematici 41

4.8 La valutazione delle disposizioni di LEADER (CLLD) 41

4.9 Raccomandazioni relative alla pertinenza e la coerenza del programma 42

PARTE II – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SEZIONE I: INTRODUZIONE

1 Finalità e obiettivi della valutazione ex ante

L'oggetto del contratto stipulato tra la Provincia Autonoma di Bolzano ed il RTI IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa di Roma e Apollis, Ricerche sociali e demoscopia snc di Bolzano (incarico del 27 novembre 2012 a seguito di procedura negoziata telematica indetta dalla Provincia Autonoma di Bolzano del maggio 2012) riguarda la stesura del Rapporto di Valutazione Ex Ante (d'ora in avanti VEA) del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 (d'ora in avanti PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013 art.55(csd. Regolamento "Ombrello"[1]) e del Regolamento (CE) n. 1305/2013 art. 8 e 77 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
Per il periodo di programmazione 2014-2020, la VEA valuta il contributo ed il legame tra il singolo PSR e gli altri strumenti di programmazione europei, nazionali, regionali e provinciali ed, infine, analizza il contributo della Valutazione Ambientale Strategica (d'ora in avanti VAS) al processo di programmazione[2].
Per quanto riguarda le politiche sovra-nazionali, la VEA contribuisce al miglioramento nella stesura del PSR analizzando il suo livello di recepimento e di coerenza a strategie ed obiettivi definiti ad un livello di governo più alto. Al di là dei Regolamenti (ai quali si è fatto riferimento appena sopra), le principali strategie di sviluppo e crescita 2014-2020 sono:

- Strategie Europa 2020;
- Quadro Strategico Comune;
- Accordo di Partenariato.

L'attività di VEA avviene contemporaneamente al processo di programmazione: è infatti un'attività valutativa a sé stante, con finalità specifiche, che si concentra sulla definizione di un programma coerentemente alle esigenze, alle problematiche del territorio ed in linea con le strategie politiche da attuare. Ha quindi delle finalità legate alla pianificazione ed alla programmazione degli interventi e del programma nella sua interezza, ponendosi quesiti conoscitivi del tipo: "per quali ragioni è opportuno finanziare un progetto rispetto ad un altro?", "Quali sono gli effetti attesi ed inattesi sul territorio degli interventi che si intendono realizzare"? desiderati e indesiderati attesi viste le decisioni che stiamo per prendere?

Le finalità dunque non sono più strettamente conoscitive e/o di apprendimento o di controllo e verifica di ciò che sta accadendo sul territorio (finalità che caratterizzano tipicamente l'esercizio di valutazione intermedia ed ex post), quanto piuttosto strategiche e predittive ovvero capaci di scegliere un percorso, una progettualità rispetto ad un'altra immaginando gli effetti che si vogliono ottenere sul territorio e nei diversi settori economici.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la VEA recepisce queste nuove finalità rispetto al precedente periodo di programmazione, ed esse possono essere esplicitate come segue.

- Finalità "programmatoria". Questa finalità investe due livelli: quello sovranazionale e quello regionale. Il processo di programmazione durante il quale si sviluppa la VEA non riguarda più esclusivamente la stesura del PSR guidato dal fondo FEASR, ma è incardinato in un quadro di riferimento politico e strategico molto più ampio. La politica di sviluppo rurale provinciale deve infatti integrarsi, coordinarsi ed essere coerente con altri interventi sul territorio per rispondere a quanto stabilito dal Quadro Strategico Comune che detta le regole per tutti i Fondi Europei (FESR, FSE, FC, FEASR). Il panorama si completa con l'Accordo di Partenariato dove sono riunite le strategie dei singoli programmi nonché le modalità attuative previste per l'implementazione ed il coordinamento efficace ed efficiente delle diverse politiche: questo documento contiene un'analisi sintetica delle principali conclusioni delle diverse VEA

[1] REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

[2] Come stabilito dall'art. 55, par. 4 del Reg. (CE) N. 1305/2013.

relativamente a tematiche, obiettivi selezionati e allocazione delle risorse per dimostrare come la strategia nazionale intende raggiungere gli obiettivi di EU 2020. Infine si dimostra il contributo del II pilastro dello sviluppo rurale al regime dei pagamenti diretti ed agli interventi di mercato (I Pilastro).
A livello provinciale la VEA fornisce evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito ad elementi centrali del programma ed alla sua futura implementazione. Essa costituisce infatti la base per le attività di monitoraggio e valutazione contribuendo alla realizzazione ed all'eventuale correzione degli interventi di sviluppo rurale in maniera più mirata e contribuendo all'accrescimento delle capacità amministrative interne.

- Finalità "Partecipativa": le diverse fasi secondo le quali è stata realizzata la VEA, hanno previsto uno stretto coinvolgimento del valutatore da parte dell'AdG all'interno di un processo reiterativo di confronto e dialogo. Per questa finalità è stato realizzato anche il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale di riferimento con l'obiettivo di raccogliere i principali orientamenti in merito alle scelte di sviluppo rurale operati dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Infine è stata posta particolare enfasi sul processo interno di presa delle decisioni da parte dell'amministrazione e, con esso, il rapporto tra l'AdG ed il valutatore per il sistema di presa in carico delle raccomandazioni. Per la PA di Bolzano, questa finalità è stata realizzata grazie ad un celere processo di individuazione di soggetti (valutatore indipendente) ed attività (VEA e VAS) che hanno garantito una tempistica efficiente nella predisposizione dei documenti e nell'operatività delle strutture.

- Finalità "Predittiva": seguendo questa finalità, il valutatore ex ante ha avuto il compito di verificare l'idoneità di attività, strumenti e previsioni quali/quantitative su diversi aspetti del PSR e sulla struttura amministrativa. Alla VEA è infatti affidato il compito di verificare la completezza delle azioni messe in campo per le "Condizionalità ex ante" (come l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa) nonché l'adeguatezza del sistema degli indicatori presentato (con i relativi valori), l'appropriatezza e la fattibilità del Piano di Valutazione del PSR anche in relazione al sistema di monitoraggio e valutazione esistente. Le attività di "verifica" sono state realizzate per porre l'amministrazione nelle condizioni di adeguare le proprie strutture e/o di rivedere gli obiettivi o i risultati stabiliti aprioristicamente.

- Finalità "Strategica": la VEA analizza criticamente la strategia a lungo termine definita all'interno del PSR al fine di impostare e coordinare interventi, strumenti e azioni. Grazie alla realizzazione della "Need Assessment" ed al contemporaneo processo di programmazione, è stato possibile concentrarsi sulla specificità dei fabbisogni a cui rispondere ed individuare i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale. In questo esercizio, si è puntato favorire la territorializzazione degli interventi realizzando un'analisi volta alla realizzazione delle 6 priorità di EU2020, alle priorità dello sviluppo rurale ed alle tematiche orizzontali. Il PSR è stato dunque impostato secondo fasi successive e propedeutiche le une alle altre, che hanno contribuito alla definizione di un documento coerente (analisi di coerenza interna ed esterna) dal punto di vista del suo contenuto e della sua impostazione strategica rispetto agli obiettivi individuati.

Dunque il ruolo chiave della VEA, per il periodo di programmazione 2014/2020, è quello di allineare il PSR alle effettive esigenze del territorio ed agli obiettivi prioritari di sviluppo dell' Unione Europea (d'ora in avanti UE): per questo motivo la VEA viene presentata congiuntamente al PSR e ne costituisce parte integrante come allegato (art.8 del Reg. FEASR n. 1305/2013).

In estrema sintesi dunque, la VEA persegue 3 obiettivi principali[3]:

1. **Fissare/ Giustificare la corrispondenza tra i fabbisogni del territorio, strategia ed obiettivi generali e specifici del programma:**
    - Leggere il senso del PSR
    - Verificare rispondenza ai fabbisogni
    - Tenere conto delle lezioni apprese
    - Una lettura esterna e oggettiva

[3] *"Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020",* RRN (2012).

2. **Inserire il programma in un quadro più ampio**
    - Valutare coerenza con I Pilastro (impatti)
    - Verificare le iterazioni con altri strumenti
    - Considerare la sinergia con QCS
3. **Impostare le basi per la costruzione del sistema regionale di Monitoraggio e Valutazione e rendere verificabili e controllabili i risultati del PSR raggiunti sul territorio**
    - Assicurare indicatori e valori appropriati
    - Supportare la selezione delle info
    - Validare la logica d'intervento
    - Collegare i risultati e impatto complessivo (PSR regionali)

Per assicurare una corretta impostazione del rapporto di VEA come strumento utile alla presa di decisioni a livello provinciale per la definizione della strategia di sviluppo rurale e, al fine di assolvere gli obiettivi sopra descritti, il servizio di valutazione ex ante è gestito in stretta collaborazione con l'AdG e col coinvolgimento del partenariato socio-economico. In particolare, il rapporto con l'AdG è stato continuativo sin dalle fasi di avvio del servizio che ha coinciso con le prime fasi del processo di programmazione (contesto e SWOT), permettendo la piena integrazione delle istanze valutative nella costruzione del Programma.

Il presente documento costituisce un **primo Rapporto di valutazione ex ante** elaborato con la finalità di condividere con il partenariato la strategia del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020.

2 Descrizione delle fasi della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'AdG

Il filo rosso che percorre i documenti predisposti dalla CE per realizzare il nuovo processo di programmazione del PSR e l'attività di VEA, sottolinea la fondamentale importanza nel raccontare e tenere conto (e traccia) delle raccomandazioni e delle osservazioni del valutatore verso l'AdG e viceversa. Lo strumento per sistematizzare queste informazioni e per mostrare come queste siano state recepite e/o accantonate nella redazione del PSR, è il cosiddetto "Diario di bordo": presentato secondo lo schema suggerito nelle Linee Guida della CE[4], esso riporta la fase del processo, l'oggetto dei diversi incontri (tra AdG e valutatore, tra valutatore e singoli Responsabili di Misura, tra Valutatore e partenariato, ecc.) e l'elenco dei risultati ottenuti. Tali risultati costituiscono, per la fase successiva, oggetto di raccomandazioni, spunti di riflessione e/o ambiti di ulteriore approfondimento. Di seguito il Diario di Bordo per la realizzazione della VEA per la Provincia Autonoma di Bolzano:

Diario di Bordo Provincia Autonoma di Bolzano - Valutatore indipendente IZI

Fase del Processo e Tema	Data / Tempistica	Tematiche / Oggetto dell'incontro
VAS - VEA	24 gennaio 2013	Riunione operativa con referenti AdG Avvio attività relative alla VAS Primo incontro di partenariato e contributo valutatore
Analisi SWOT	Febbraio 2013	Verifica analisi SWOT e indicazione di aggiustamenti nella definizione dei contenuti
Partenariato	Febbraio – Marzo 2013	1° incontro di partenariato Verifica dei documenti predisposti dall'AdG
Partenariato	22 marzo 2013	1° incontro di partenariato Presentazione delle raccomandazioni e prime indicazioni strategiche sul PSR 2014-2020
Monitoraggio	18 aprile 2013	Incontro con EURAC per impostazione di un sistema di indicatori a livello provinciale che rappresenti il contesto agricolo –rurale della provincia. Il sistema dovrà prendere in considerazione, come minimo, gli indicatori minimi di contesto richiesti, e raccomandati, dalla CE per la costruzione dei PSR. Il sistema degli indicatori previsto dall'EURAC dovrà essere verificato e analizzato dal valutatore.
VAS	18 aprile 2013	Incontro propedeutico con l'AA per il processo di VAS del programma. Verifica a livello comunitario da parte dell'AdG della possibilità di avviare un processo di VAS sulla bozza di Programma elaborata sulle proposte di regolamento e senza un piano finanziario individuato.
Partenariato	25 -6 -2013	2° incontro di partenariato Partecipazione del valutatore
Indicatori contesto PSR	Giugno – luglio /2013	Analisi e quantificazione indicatori di contesto PSR 2014-2020
Analisi Contesto PSR	Luglio 2013	Sintesi dell'analisi di contesto
Misure PSR	Luglio – Dicembre 2013	Raccomandazioni su specifiche misure
VAS	Ottobre 2013	Invio 1° documento: "Gli aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente in Provincia di Bolzano"
VAS	7 novembre 2013	Incontro con AdG, referenti di misura, referenti AA a) Analisi delle schede di valutazione dell'impatto ambientale b) Verifica della tempistica per la procedura VAS c) Verifica delle "mitigazioni" emerse nella fase di valutazione di impatto ambientale a livello di misura.
VEA	13 febbraio 2014	Incontro con AdG e referenti di misura per confronto sulla bozza di VEA in vista del terzo incontro di partenariato
VEA	Febbraio 2014	Supporto nella definizione del Piano di Valutazione del PSR

La finalità di questo strumento è stata anche quella di restituire immediatamente un feedback ai principali attori del processo decisionale favorendo l'attività di costruzione delle capacità valutative e gestionali dell'Amministrazione di concerto col valutatore.
L'interazione tra Autorità di Gestione, Responsabili di Misura e Valutatore è stata continua e costruita su di uno scambio di informazioni, note e documenti nel corso della "costruzione" della strategia del PSR. Il contributo del valutatore è stato di diversa natura: supporto nella redazioni di parti di PSR (cfr. ad esempio analisi SWOT),

[4] Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDP's" e "Note di sintesi delle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014- 2020".

elaborazione di documenti di indirizzo, raccomandazioni o suggerimenti per una migliore attuazione delle azioni programmate.
E' possibile schematizzare tali scambi in tre fasi (la terza attualmente ancora in fase di realizzazione):

- una prima fase legata alla individuazione dell'analisi SWOT posta alla base della strategia del PSR;
- una seconda riferita alle singole misure del PSR,
- una terza ed ultima fase riferita alle procedure attuative delle misure.

Lo schema seguente riporta, per le prime due fasi, i documenti intermedi prodotti dal valutatore ed il recepimento da parte dell'AdG delle eventuali osservazioni mosse dal valutatore

Fasi	Documento/ prodotto intermedio	Contenuto	Pubblicato/ condiviso	Risposta AdG
1	Documento di valutazione "Prime indicazioni strategiche"	Nota valutativa contenente prime indicazioni strategiche per il PSR 2014-2020	Febbraio 2013	Presa in considerazione di alcune strategie e raccomandazioni contenute nel documento
	Supporto alla predisposizione dell'analisi SWOT	Verifica analisi SWOT e indicazione di aggiustamenti nella definizione dei contenuti	Febbraio 2013	Presa in considerazione dei suggerimenti posti dal valutatore.
	Analisi e quantificazione indicatori di contesto PSR 2014-2020	Quantificazione degli indicatori di contesto	Giugno – luglio /2013	Utilizzo dei dati prodotti per il PSR
	Documento di valutazione "Analisi di contesto"	Sintesi analisi del contesto provinciale	Luglio 2013	Utilizzo del documento per costruire il PSR
2	Raccomandazioni su specifiche misure	Invio di suggerimenti / raccomandazioni specifiche per singole misure	Lug – dic 2013	Recepite per singola misura
	Piano di valutazione	Supporto e indicazioni nella definizione del Piano di Valutazione del PSR	Febbraio 2014	Recepite

La contemporaneità di esecuzione da VAS e VEA e il fatto che fossero elaborate dallo stesso team di esperti ha permesso un integrazione completa tra i due strumenti a supporto della programmazione.
Nel corso della stesura della Valutazione Ambientale, infatti, si è proceduto anche con una prima verifica interna alle misure andando ad indicare all'AdG eventuali discrepanze o criticità nell'ambito delle singole azioni.
L'azione principale, in questa fase, è stata quella di individuare le "mitigazioni" da introdurre nel PSR al fine di limitare o eliminare i rischi di effetti ambientali negativi in seguito all'attuazione delle misure.
Gli schemi seguenti (ripresi dal Rapporto Ambientale) riportano la sintesi delle mitigazioni proposte dal valutatore con riferimento alle singole misure suddividendole nelle due categorie: prescrizioni aggiuntive e criteri di selezione.
Le mitigazioni richieste sono state recepite nella maggioranza dei casi: 38 suggerimenti per le mitigazioni sono stati recepiti, 7 sono ancora in fase di valutazione, 2 sono stati demandati ai PSL dei GAL e solo 6 non sono stati recepiti.
I recepimenti sono stati ottenuti attraverso la formalizzazione dell'indicazione nella misura, oppure attraverso la verifica che la mitigazione è già attiva attraverso l'applicazione di altre norme (ad es. procedure per la concessione edilizia, applicazione di VIA in forma ordinaria o semplificata, ecc.), oppure perché la mitigazione era assicurata dalle prassi procedurali (ad es. per la progettazione affidata al Servizio Natura e Paesaggio) o dagli usi locali.
I casi di mancato recepimento sono limitati: in alcuni casi è stato deciso di far prevalere il benessere animale sulle problematiche ambientali, in altri sono state ritenute sufficienti altre prescrizioni che andavano nella medesima direzione della mitigazione suggerita. Solo in un caso il mancato recepimento è collegabile a scelte di tipo economico-produttivo.

Mitigazioni previste in fase di VAS e recepimento da parte dell'AdG: *prescrizioni aggiuntive*

Mis.	Ambito	Prescrizioni aggiuntive	Recepimento AdG
4-1	Acqua	La determinazione di un limite massimo di UBA/ha per accedere al premio fornisce già buone garanzie, ma sarebbe opportuno estenderle richiedendo all'agricoltore di non superare il rapporto UBA/ha massimo per lo stesso periodo per cui si impegna a mantenere la destinazione d'uso dell'edificio.	Recepita parzialmente. Per garantire la possibilità di controllo il limite massimo è verificato al momento della presentazione e al momento della liquidazione della domanda.
4-1	Aria	Assicurare la presenza di coperture fisse o galleggianti sulle vasche di raccolta del liquame	Recepita dall'AdG all'interno del sistema di selezione dei progetti
4-1	Biodiversità	Eventuali perdite di superfici naturali andranno compensate secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio e dai piani paesaggistici comunali.	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia.
4-1	Biodiversità	La realizzazione di stalle che modificano in modo sostanziale la gestione dei reflui (ad esempio stalle su grigliato) non dovrebbe essere ammessa nelle zone di protezione floristica dei prati magri e dei prati aridi (zone Natura 2000).	Recepita dall'AdG per le aziende che hanno superfici in zone Natura 2000

Mis.	Ambito	Prescrizioni aggiuntive	Recepimento AdG
4-1	Clima	La determinazione di un numero massimo di UBA ammissibili fornisce già buone garanzie, ma sarebbe opportuno estenderle richiedendo all'agricoltore di mantenere il rapporto UBA/ha previsto per lo stesso periodo per cui si impegna a mantenere la destinazione d'uso dell'edificio.	Recepita parzialmente. Per garantire la possibilità di controllo il limite massimo è verificato al momento della presentazione e al momento della liquidazione della domanda.
4-1	Energia	Rendere obbligatoria l'adozione di almeno un sistema di risparmio energetico per i nuovi impianti.	I sistemi indicati sono introdotti frequentemente dalle aziende. Non si ritiene necessario prevedere questa mitigazione nel PSR. In ogni caso è stato inserito nei criteri di selezione il meno usuale impiego della intercapedine nel tetto per la essiccazione di foraggi.
4-1 / 4-2	Paesaggio	Anche quando gli edifici non ricadono in zone di tutela paesaggistica sarebbe opportuno che siano realizzati secondo i criteri di valutazione fissati dal Comitato Provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia
4-1/4-2	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
4-1	Suolo	Potrebbe essere opportuno fissare anche per le stalle (e non solo per le strutture accessorie) dei massimali di superficie per l'edificio collegati alla SAU a prato stabile e seminativo tenendo conto del rapporto UBA/SAU e delle esigenze di benessere animale.	La mitigazione non viene introdotta, perché prevale la necessità di assicurare il benessere animale
4-1 / 4-2	Suolo	E' opportuno prevedere la limitazione delle superfici sigillate mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabile o con il recupero dell'acqua piovana o con il rinverdimento dei tetti.	La mitigazione non viene introdotta per la necessità di assicurare l'accesso agli edifici a mezzi pesanti.
4-2	Generale	Non premiare con un punteggio aggiuntivo gli interventi nelle zone di espansione colturale della frutticoltura.	Non recepita
4-2	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
4-3	Biodiversità	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso facendo riferimento alle indicazioni fornite dalla Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio (Interventi nel paesaggio e misure di compensazione, Linee guida sul paesaggio in Alto Adige, ecc.).	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
4-3	Paesaggio	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso facendo riferimento alle indicazioni fornite dalla Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio (Interventi nel paesaggio e misure di compensazione, Linee guida sul paesaggio in Alto Adige, ecc.) e prevedendo il mascheramento dell'opera conclusa.	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
4-3	Rischi naturali	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso fornendo le opportune prescrizioni per l'allestimento del cantiere.	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
4-4	Biodiversità	Evitare l'esecuzione dei lavori nei periodi di riproduzione delle principali specie in pericolo della zona e il trasporto dei materiali con l'elicottero.	I lavori sono eseguiti dalla Forestale sotto la guida della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio. Non è necessaria la prescrizione formale della mitigazione.
5-1 / 5-3	Biodiversità	Eventuali perdite di superfici naturali andranno compensate secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio.	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia.
5-1 / 5-3	Paesaggio	Anche quando gli edifici non ricadono in zone di tutela paesaggistica sarebbe opportuno che siano realizzati secondo i criteri di valutazione fissati dal Comitato Provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia
5-1 / 5-3	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
5-1	Rifiuti	Valutare in sede di progetto l'eventuale produzione di rifiuti e prevedere, se del caso, la definizione delle modalità di smaltimento	Non necessario il recepimento perché sono stati esclusi gli interventi per la ristorazione agrituristica.
5-1	Suolo	Potrebbe essere opportuno fissare dei massimali di superficie da occupare per le nuovi edificazioni, con valori collegati alla SAU e al rapporto UBA/SAU in modo da evidenziare e rafforzare il concetto di integrazione fra attività agricole e agrituristiche	Non recepita, ma possono risultare sufficienti i limiti previsti nel rapporto fra intervento e SAU e la preferenza assegnata alle ristrutturazioni rispetto alle nuove edificazioni.
5-1 / 5-3	Suolo	E' opportuno prevedere la limitazione delle superfici sigillate mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabile o con il recupero dell'acqua piovana o con il rinverdimento dei tetti.	Nelle indicazioni progettuali sarà consigliato l'uso di pavimentazioni permeabili.

Mis.	Ambito	Prescrizioni aggiuntive	Recepimento AdG
6-1	Biodiversità	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA con procedura semplificata. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso, eventualmente prevedendo l'esecuzione di una verifica preliminare limnologica.	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
6-1	Suolo	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA con procedura semplificata. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso, eventualmente prevedendo la riduzione al minimo dei tempi di apertura degli scavi e le aree interessate dal lavoro delle escavatrici; prevedendo l'esecuzione di una verifica preliminare limnologica; il ripristino immediato degli strati geologici e alla sua copertura vegetale, secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio; ecc.	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
6-2a	Biodiversità	Solo nel caso di sentieri che percorrono aree rilevanti a livello ambientale (zone SIC e ZPS) realizzare esclusivamente percorsi obbligati	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
6-2a	Biodiversità	Evitare l'esecuzione dei lavori nei periodi di riproduzione delle principali specie in pericolo della zona.	I lavori sono eseguiti dalla Forestale. Non è necessaria la prescrizione formale della mitigazione.
6-2a	Biodiversità	Evitare la realizzazione di infrastrutture nei siti Natura 2000 e nelle loro prossimità.	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
6-2a	Paesaggio	Prevedere opere di mascheramento dei nuovi manufatti.	I lavori sono eseguiti dalla Forestale. Non è necessaria la prescrizione formale della mitigazione.
6-2a /6-2b /6-3	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
6-2a	Suolo	Limitazione del numero delle aree di sosta e delle strutture ricreative al minimo indispensabile evitandole in ogni caso nei siti Natura 2000.	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
6-2b	Biodiversità	Eventuali perdite di superfici naturali andranno compensate secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia.
		Per evitare gli impatti potrebbero essere vietati interventi che coinvolgono zone di grande interesse naturalistico (Natura 2000) preferendo, in caso di conflitto, soluzioni alternative.	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
6-2b	Paesaggio	Per gli edifici: anche quando non ricadono in zone di tutela paesaggistica sarebbe opportuno che siano realizzati secondo i criteri di valutazione fissati dal Comitato Provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio; per strade e parcheggi: utilizzare opportune opere di mascheramento.	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia
6-2b	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
6-2b /6-3	Suolo	E' opportuno prevedere la limitazione delle superfici sigillate mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabile o con il recupero dell'acqua piovana.	Nelle indicazioni progettuali sarà consigliato l'uso di pavimentazioni permeabili.
7	Biodiversità	E' bene evitare l'esecuzione dei lavori durante il periodo di riproduzione delle principali specie dell'ambiente	L'obbligo di eseguire la maggior parte dei lavori previsti in alcuni periodi dell'anno (prescrizioni forestali) non rende necessaria l'applicazione della mitigazione
12	Rischi naturali	Fissare criteri di lavorazione obbligatori per le lavorazioni (ad es. limiti sulla profondità di lavorazione e sulla lunghezza degli appezzamenti, prescrizioni sulla rete idraulica, ecc.), oppure non ammettere a finanziamento le superfici coltivate a foraggere avvicendate.	Si ritiene che i criteri fissati per la condizionalità siano sufficienti come mitigazione e non si ritiene necessario prevedere ulteriori limitazioni.

Mitigazioni previste in fase di VAS e recepimento da parte dell'AdG: *selezione dei progetti*

Mis.	Ambito	Selezione dei progetti	Note
4-1	Aria	Assegnare la preferenza a stalle che utilizzano lettiere	Non recepita, ma assegnata una preferenza ai progetti che prevedono impianti per la riduzione della emissioni di odori.

Mis.	Ambito	Selezione dei progetti	Note
4-1	Energia	Assegnare la preferenza ad impianti che presentano uno o più sistemi di risparmio energetico	I sistemi indicati sono introdotti frequentemente dalle aziende. Non si ritiene necessario prevedere questa mitigazione nel PSR. In ogni caso è stato inserito nei criteri di selezione il meno usuale impiego della intercapedine nel tetto per la essiccazione di foraggi.
4-1	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo.	La mitigazione non viene introdotta, perché prevale la necessità di assicurare il benessere animale
4-1/4-2	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre la impermeabilizzazione del suolo.	La mitigazione non viene introdotta, perché prevale la necessità di assicurare il benessere animale
4-2	Acqua	Assegnare una preferenza agli impianti che prevedono sistemi di recupero dell'acqua o di risparmio dell'acqua	In fase di valutazione da parte della Adg
4-2	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di sola ristrutturazione e ammodernamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo. Preferire gli interventi di ampliamento a quelli di trasferimento.	In fase di valutazione da parte della Adg
4-2	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di sola ristrutturazione e ammodernamento contribuisce a ridurre la impermeabilizzazione del suolo. Preferire gli interventi di ampliamento a quelli di trasferimento.	In fase di valutazione da parte della Adg
5-1/5-3	Biodiversità	Assegnare la preferenza ai progetti delle aziende collocate nelle aree di montagna.	Recepita dalla Adg
5-1	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo	Già attiva perché prevista dalla misura.
5-3	Paesaggio	Assegnare la preferenza agli interventi che prevedono solo la riqualificazione degli edifici	In fase di valutazione da parte della Adg
5-3	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo.	In fase di valutazione da parte della Adg
5-3	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre la impermeabilizzazione del suolo.	In fase di valutazione da parte della Adg
6-2a / 6-3	Energia	Assegnare la preferenza agli interventi che prevedono la riqualificazione energetica degli edifici	I criteri di selezione saranno fissati dai PSL dei GAL, a cui si rimanda per il recepimento.
6-2b	Paesaggio	Privilegiare nell'ordine gli interventi di 1. risanamento, restauro e ristrutturazione, 2. ampliamento, 3. nuova realizzazione	I criteri di selezione saranno fissati dai PSL dei GAL, a cui si rimanda per il recepimento.
6-3	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento, risanamento e ristrutturazione contribuisce a ridurre il consumo di suolo.	Recepito, perché sono stati esclusi altri interventi
9	Suolo	Privilegiare macchinari cingolati o con pneumatici a bassa pressione e con profilo poco aggressivo.	In fase di valutazione da parte della Adg

SEZIONE II: IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

3 Valutazione del contesto e dei bisogni

3.1 Le lezioni apprese dalle precedenti programmazioni

Nel presente paragrafo si riportano sinteticamente i risultati raggiunti attraverso le precedenti programmazioni e alcune raccomandazioni emerse nel corso della valutazione del PSR 2007 – 2013.
Un esame approfondito delle lezioni apprese dalla precedente programmazione è riportato nel documento "Nota valutativa: prime indicazioni strategiche" (allegato alla presente valutazione), realizzato nelle fasi iniziali del servizio di valutazione ex ante e presentato al partenariato nel mese di gennaio 2013.

3.1.1 I risultati raggiunti con il PSR 2007 - 2013

Il PSR della provincia di Bolzano nel periodo 2007-2013 è riuscito ad essere molto efficace ed efficiente nel perseguire gli obiettivi prefissati a livello di strategie locali, nazionali e comunitarie.
Questo risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla capacità di raggiungere in modo capillare le aziende agricole di montagna con le misure a premio e attraverso l'individuazione corretta dei fabbisogni in termini di investimenti interni ed esterni al sistema aziendale agricolo e alle strategie per renderli possibili.
In questo modo il programma permette di perseguire da un lato una delle priorità della politica provinciale, ovvero mantenere una comunità rurale vitale e competitiva (per quanto possibile), dall'altro contribuisce ad uno sviluppo sostenibile del settore agricolo.
Inoltre è possibile osservare come i contributi erogati attraverso il PSR hanno rappresentato per l'intero periodo di programmazione circa il 30% dei contributi erogati in campo agricolo a livello provinciale.
L'importanza del PSR è stata strategica soprattutto negli interventi di sostegno del reddito (indennità compensativa e premi agroambientali), ma è fondamentale anche negli investimenti immateriali e quindi nella definizione di strategie di sviluppo future per l'agricoltura.

Nello schema seguente si riporta il confronto tra le misure attivate dal PSR 2007-2013 e le nuove misure previste dal PSR 2014-2020.

PSR 2007-2013	PSR 2014-2020	Indicazioni per il nuovo PSR
misura 111 (agli agricoltori)	articolo 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Misura complementare: i servizi di informazione e formazione sono garantiti dalla presenza di strutture locali (Bergbauernberatung, Beratungsring, Centro sperimentale di Laimburg, Scuole agrarie)
Misura 114 (agli agricoltori) Misura 115 (agli erogatori del servizio)	articolo 15 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Misura complementare: i servizi di sostituzione sono stati avviati con i due precedenti periodi di programmazione e funzioneranno autonomamente al termine del periodo di programmazione. Sarebbe importante invece intervenire per rafforzare i servizi di assistenza alle aziende agricole di montagna.
Misura 132 (agli agricoltori)	articolo 16 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Misura evitabile: la maggior parte delle aziende altoatesine partecipa già a sistemi di qualità.
Misura 121 (alle aziende agricole) Misura 122 (agli agricoltori che svolgono attività forestale) Misura 123 (alle aziende agricole e agroalimentari e alle aziende forestali) Misura 125 (ai consorzi fra agricoltori) Misura 323 (al servizio paesaggio)	articolo 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Misura prioritaria: le aziende che investono programmano il loro futuro e garantiscono la prosecuzione della attività e il mantenimento di prezzi soddisfacenti. Definire in modo puntuale i settori nei quali investire e i criteri per gli investimenti (obbligatori o per la definizione di graduatorie)

PSR 2007-2013	PSR 2014-2020	Indicazioni per il nuovo PSR
Non previsto	articolo 18 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Misura evitabile
Misura 112 (ai giovani agricoltori) Misura 311 (agli agricoltori)	articolo 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Misura prioritaria per l'insediamento delle nuove aziende. Valutare l'opportunità di erogare il premio in forme diverse. Non necessaria l'applicazione per le piccole imprese vista la dimensione media delle aziende provinciali, sempre per considerazioni economico-sociali non necessaria anche la misura per le attività non agricole.
Misura 321 Misura 322 (a vari soggetti)	articolo 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Misura prioritaria per tutti i servizi di base in particolare acquedotti e strade rurali, da valutare la opportunità di estendere gli interventi ad altri servizi di riqualificazione di edifici o di strutture urbane. Da monitorare la situazione dei servizi elettrici e telefonici nelle aree più decentrate.
Misura 122 (agli agricoltori con foreste) Misura 123 (alle aziende forestali Misura 125 (alla provincia)	articolo 21 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Gli interventi previsti da questo articolo riguardano le azioni in campo forestale da declinare attraverso gli articoli successivi: dall'articolo 23 all'articolo 27.
non previsto	articolo 22 - Forestazione e imboschimento	Misura evitabile: la quota di superficie boschiva è molto elevata, resta la necessità ambientale di mantenere la discontinuità bosco/pascolo o prato permanente.
non previsto	articolo 23 - Allestimento di sistemi agroforestali	Misura evitabile: è sufficiente salvaguardare i sistemi agroforestali esistenti (in particolare i pascoli montani ed i pascoli laricati).
non previsto	articolo 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Misura complementare: la rete attuale è sufficiente e il numero di incendi boschivi annui limitato
Misura 226 (Provincia) Misura 227 (proprietari) utilizzabile anche per esbosco da zone difficili	articolo 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Misura prioritaria: alcuni interventi nel bosco risultano esiziali per le sue funzioni, in particolare diradi, sfolli, tagli in condizioni disagevoli per favorire il rinnovo ed aumentare l'effetto carbon sink, ma anche per assicurare la salute del bosco e prevenire le cause di incendio.
Misura 123b (aziende forestali)	articolo 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Misura prioritaria per mantenere la capacità del settore di proseguire nella selvicoltura naturalistica.
non previsto	articolo 27 - Costituzione di associazioni di produttori	Misura evitabile: il tessuto associativo del settore agricolo altoatesino si presenta già forte e ben strutturato.
Misura 214 (agli agricoltori) con l'eccezione di azione agricoltura biologica	articolo 28 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	Misura prioritaria, in particolare per garantire il mantenimento degli elementi del paesaggio agrario (dai prati permanenti agli alpeggi ai pascoli laricati ecc.), unico per le sue peculiarità ambientali e fondamentale per le caratteristiche turistiche del territorio. Da sottolineare il contributo di prati permanenti e pascoli nel carbon sink. In passato ottenuti ottimi risultati anche nella salvaguardia delle razze animali a rischio di estinzione e nel consolidamento dell'agricoltura biologica.
Misura 214 - Azione agricoltura biologica (agli agricoltori) Applicare degressività	articolo 29 - Agricoltura biologica	Misura prioritaria per sostenere un settore che sta aumentando le sue quote di mercato. In particolare il sostegno dovrà favorire l'applicazione della zootecnia biologica che presenta elementi di criticità maggiori rispetto agli altri settori produttivi.
non previsto	articolo 30 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	Misura evitabile la tipologia dell'ambiente altoatesino non rende necessario questo intervento. Nelle zone Natura 2000 è preferibile operare come è stato fatto sinora eseguendo interventi di compensazione, ad es. realizzando punti di abbeverata se si chiude l'accesso agli stagni dove si abbeverano gli animali.
Misura 211	articolo 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Misura prioritaria: le indennità rappresentano una quota importante del reddito netto delle aziende di montagna favorendo il mantenimento delle aziende e la continuazione della coltivazione.
non previsto	articolo 33 - Benessere degli animali	Misura evitabile: gli allevamenti presentano un numero di capi ridotto e spesso si utilizzano i pascoli. E' meglio concentrare gli investimenti sul rinnovo delle stalle favorendo strutture che rispettano il benessere animale.
non previsto, ma utilizzabile per esbosco da zone difficili	articolo 34 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	Misura complementare: gli impegni legati al mantenimento dei boschi di protezione (87% dei boschi provinciali) sono sufficienti ad assicurare una buona qualità della gestione.
non previsto	articolo 35 - Cooperazione	Applicazione utile per la creazione di piccole reti di filiera corta.

PSR 2007-2013	PSR 2014-2020	Indicazioni per il nuovo PSR
non previsto	articolo 36 - Gestione del rischio. Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante. Fondi di mutualizzazione per le epizoozie e le fitopatie e per le emergenze ambientali. Strumento di stabilizzazione del reddito	Applicazione da valutare: attualmente la gestione del rischio passa attraverso canali differenti dal PSR.
Asse 4 Leader	Articoli 42-44 - Leader	Ampliare l'attivazione dei PSL ad un numero maggiore di Misure.

3.1.2 Le criticità emerse

La programmazione 2007-2013 ha permesso di ottenere buoni risultati in termini di efficacia degli interventi ed è anche stata efficiente nel garantire un buon andamento della spesa, ma ha presentato anche alcune criticità operative, tra cui:

- la complessità di alcune procedure per l'erogazione di premi e contributi;
- l'elevato numero di Misure (e di azioni all'interno delle Misure) avviate;
- l'asse IV Leader che, rispetto al programma nel suo complesso, ha avuto una progressione della spesa molto più lenta.

1) Le procedure per le attività di formazione ed informazione presentano forti differenze rispetto a tutte le altre misure e richiedono un sistema di attivazione che differisce in modo sostanziale da ogni altra misura. Considerando che le azioni formative debbono essere erogate da Enti di formazione accreditati e che l'attivazione delle singole azioni ricalca il modo di operare previsto per i corsi finanziati attraverso il FSE, sembra opportuno che, nei limiti del possibile, le attività formative ed informative in campo agricolo siano erogate attraverso quello strumento prevedendo, comunque, uno stretto collegamento con gli obiettivi previsti dal PSR.

2) Le procedure per la concessione dei premi prevedono un sistema di controlli e verifiche molto complesso. Tale sistema comporta costi elevati che non trovano giustificazione nel premio medio erogato. Oltre a non presentare vantaggi in termini di costi-benefici, il sistema è anche ridondante rispetto al modo in cui le domande dei premi vengono presentate in Provincia, infatti le domande sono validate da un pubblico ufficiale già prima della loro presentazione. Sembra quindi opportuno identificare procedure fortemente semplificate per i controlli previsti per tutte le domande che saranno presentate per l'indennità compensativa e i premi agro-ambientali (o le misure corrispondenti previste dalla nuova proposta di programma). Questa semplificazione potrebbe giungere fino ad evitare i controlli per le domande che prevedono l'erogazione di premi al di sotto di una soglia limite prefissata. Non sembra invece conveniente ridurre ulteriormente la soglia minima di premio perché gli interventi realizzati finora si sono dimostrati efficaci nel garantire la permanenza dell'attività agricola anche nelle zone di alta montagna.
Non bisogna, infine, dimenticare che soprattutto per alcune azioni agro-ambientali, l'attuale PSR presenta una eccessiva frammentazione delle azioni realizzabili (ad esempio mantenimento dei prati con o senza rinuncia all'impiego degli insilati). Questa frammentazione non riesce, però, a migliore l'efficacia della misura e si risolve soprattutto con un'ulteriore complicazione nell'accesso al premio e nella determinazione del suo importo. Questo accade anche perché le aziende hanno dimensioni medie piuttosto ridotte e la differenza del premio diventa poco significativa in valore assoluto. A questo proposito è bene precisare che anche il sistema di calcolo dei punti di svantaggio per la determinazione dell'importo dell'indennità compensativa garantisce la migliore equità possibile nella erogazione dei premi, ma determina scostamenti poco significativi (in valore assoluto) del premio complessivo ricevuto dalle aziende.

Per quanto riguarda il secondo punto le criticità riguardano:

- sovrapposizione parziale o totale con altri strumenti di finanziamento che presentano, spesso, procedure di accesso semplificate rispetto al PSR;
- dotazioni finanziarie limitate e difficoltà nel formare il personale che deve gestire la Misura.

Alcune delle Misure presenti nel PSR 2007-2013 trovano difficoltà di attuazione legate alla disponibilità di altri strumenti finanziari ad esempio a livello provinciale. Questo è accaduto in passato, ad esempio, per gli interventi a sostegno delle produzioni di qualità e per alcuni interventi in ambito agrituristico. Inoltre, nell'ottica della revisione complessiva delle politiche per il settore agricolo e rurale alcuni interventi potrebbero trovare una collocazione più

idonea attraverso azioni da sviluppare in ambito OCM o FESR (agriturismo e turismo rurale, azioni in ambito Natura 2000, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali?). In questo caso non si deve quindi trattare di un mero trasferimento di fondi da un programma ad un altro, ma di individuare gli strumenti che permettono di attivare i finanziamenti in un quadro logico funzionale a migliorarne l'efficacia.

Nell'attuale periodo di programmazione alcune misure presentano dotazioni finanziarie piuttosto limitate. Tale scelta era inevitabile perché era necessario fornire un'adeguata dotazione alle misure che rappresentano l'asse portante del PSR, misure (indennità compensative, premi agro-ambientali, investimenti nella trasformazione dei prodotti) che hanno una provata efficacia nell'assicurare gli obiettivi del piano: mantenimento dell'attività agricola in montagna attraverso il sostegno ai prezzi (investimenti) e a sistemi di premialità.
L'attivazione di queste misure ha presentato criticità legate soprattutto alle difficoltà di applicazione nella realtà altoatesina (cooperazione e valorizzazione delle produzioni). Inoltre i benefici che hanno procurato sono stati inevitabilmente ottenuti in piccola scala e secondo schemi che sono difficilmente riproducibili in altre realtà.
Ulteriori difficoltà sono state determinate dal fatto che gli Uffici competenti dovevano gestire solo pochi e piccoli progetti e, spesso, faticavano a seguire le richieste puntuali determinate dall'applicazione del PSR e del suo monitoraggio.
Sembrerebbe quindi più opportuno limitare il ricorso a misure con ridotte dotazioni finanziarie solo ai casi in cui tali misure svolgono una fondamentale integrazione all'applicazione delle misure prioritarie del programma e, in ogni caso, disporre che tali misure siano gestite da personale specializzato nell'applicazione del PSR evitando che facciano riferimento, almeno per la loro applicazione finanziaria, agli Uffici che ne hanno, invece, una competenza diretta sotto l'aspetto tecnico.

3.1.3 Le raccomandazioni della valutazione 2007 - 2013

Anche se il nuovo PSR potrà essere definito solo dopo il consolidamento della nuova politica agricola della CE, quindi non solo dopo la definizione del quadro logico di riferimento, ma anche quando inizieranno ad essere più chiare le linee di intervento e le modalità di applicazione delle stesse, le indicazioni generali per il nuovo periodo di programmazione che scaturiscono dalla valutazione sono le seguenti:

La valutazione 2007-2013 ha evidenziato diverse raccomandazioni per il periodo 2014-2020, molte delle quali di carattere procedurale attuativo, piuttosto che strategico.
Nella tabella seguente si riportano tali "suggerimentI" e come la Provincia ne abbia tenuto conto.

Raccomandazioni	Recepimento AdG
Prevedere un numero limitato di interventi concentrandosi su quelli di provata efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prioritari del Programma.	La raccomandazione è stata accolta nei limiti di quello che è stato possibile fare considerate le difficoltà a intervenire in contemporanea su altri fondi per ripartire diversamente le risorse.
Mantenere misure ed azioni con risorse limitate solo quando sono complementari e sinergiche con gli interventi prioritari.	La raccomandazione è stata accolta nei limiti di quello che è stato possibile fare considerate le difficoltà a intervenire in contemporanea su altri fondi per ripartire diversamente le risorse.
Semplificare gli interventi previsti attraverso la riduzione delle differenze fra premi simili ma afferenti ad un medesimo obiettivo; la selezione degli interventi da proporre, escludendo quelli che si sono dimostrati meno efficaci; la definizione univoca dei settori produttivi e delle installazioni che possono beneficiare degli interventi; la semplificazione del sistema di premialità;	Il sistema dei premi (ex 214) è stato semplificato e snellito; gli investimenti possibili sono stati sufficientemente circoscritti.
Individuare gli strumenti che consentano di rendere più snella la gestione del sistema di controlli e verifiche sui contributi erogati, in particolare sui premi a causa del numero elevato di domande presentate e degli importi unitari pagati.	Quello che era nelle possibilità dell'AdG è stato fatto, ad esempio con l'eliminazione di alcuni premi di difficile controllo (inerbimento vigneti ripidi), o evitando sistemi a premialità scalare poco chiari per i beneficiari, o rendendo più semplice il calcolo dei punti di svantaggio, ecc. Altri interventi (probabilmente anche più efficaci) non sono possibili se non con modifiche della legislazione nazionale e comunitaria.
Verificare l'opportunità di trasferire alcune azioni verso altre fonti di finanziamento quando tale trasferimento migliora, almeno potenzialmente, l'efficacia dell'intervento, perché lo colloca in un migliore quadro logico.	Nei fatti non recepita soprattutto per la difficoltà di reperire fondi su altre fonti di finanziamento per tali azioni.

Raccomandazioni	Recepimento AdG
Verificare l'opportunità di concentrare il coordinamento della gestione delle misure "secondarie" presso un unico Ufficio per consentire una gestione più efficiente valutando, contemporaneamente, l'eventualità di un rafforzamento dell'Ufficio delegato alla gestione del PSR.	Pienamente accolta.

Sulla base dei risultati ottenuti nella precedente programmazione e delle criticità emerse il valutatore aveva espresso alcune indicazioni sull'applicazione delle diverse Misure del nuovo regolamento, individuando quelle prioritarie intorno alle quali costruire il nuovo programma in termini di contenuti e sulle quali concentrare le risorse disponibili.
Tali indicazioni erano contestualizzate dal punto di vista temporale al momento della loro redazione e quindi tenevano conto di alcune opportunità (interventi multifondo, spostamento di alcuni tipi di finanziamento su altri fondi, ecc.) che erano ventilate, ma che non hanno poi trovato una concreta realizzazione. Senza dimenticare che il perdurare della crisi economica ha messo in difficoltà non solo i bilanci delle aziende, ma anche lo stesso bilancio provinciale, che prevede una diminuzione delle dotazioni finanziarie destinate al settore agricolo e forestale.
Nonostante queste difficoltà le misure identificate come prioritarie sono diventate l'asse portante del nuovo programma (indennità compensative, misure agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica, investimenti nelle aziende agricole e forestali, nuovi insediamenti, resilienza dei boschi).
Infatti le Misure a premio rappresentano una condizione necessaria (anche se non sufficiente) per garantire la prosecuzione della attività agricola in particolare nelle zone di montagna. Questa attività deve essere connotata dal rispetto dell'ambiente, per poter assicurare la difesa del suolo, la protezione delle acque dall'inquinamento, il mantenimento del paesaggio e il miglioramento delle prestazioni di carbon sink dei prati stabili.
Contemporaneamente l'attività agricola di montagna deve riuscire a fornire prospettive ai giovani per garantire la prosecuzione dell'attività nel medio - lungo periodo, e questo si ottiene con i premi di insediamento, ma anche, forse soprattutto, investendo nelle strutture aziendali in ambito zootecnico e forestale.
Da un punto di vista ambientale, oltre alle misure a premio, assumono grande importanza gli interventi volti a migliorare la resilienza dei boschi. Contemporaneamente queste misure (in particolare gli interventi di esbosco in condizioni difficili) riescono ad aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio nella foresta, migliorando così la resilienza su due fronti: una maggiore adattabilità del sistema forestale ai cambiamenti climatici e una riduzione della emissione di gas serra, attraverso la captazione di CO2, che può contribuire in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si prevede, inoltre, l'attivazione delle maggior parte delle Misure complementari individuate, per diversi motivi.
Le attività di formazione assicurano la "formazione continua" sul lavoro in agricoltura e non sono attivabili attraverso fondi diversi dal PSR.
La consulenza alle aziende è importante per garantire la qualità del lavoro degli agricoltori.
Gli investimenti nel settore agrituristico ampliano le opportunità di reddito e di lavoro delle aziende in un settore economico ormai ben consolidato.
Gli interventi di ripristino delle foreste danneggiate, anche grazie ad un servizio di sorveglianza e una rete infrastrutturale ottimali, riguardano solo piccoli interventi.
Gli interventi per il miglioramento della qualità della vita dei centri rurali creano condizioni utili alla permanenza della popolazione nelle zone rurali, soprattutto in quelle più marginali.

Gli interventi che erano stati giudicati evitabili per le condizioni del territorio non sono stati attivati, evitando così la dispersione delle risorse.

3.2 Verifica della SWOT

Nel presente paragrafo si riporta l'esito della verifica della completezza dell'analisi SWOT e della sua capacità di identificare in modo chiaro i principali fabbisogni del territorio in relazione allo sviluppo rurale. La verifica ha preso in esame anche gli indicatori di contesto che hanno portato alla definizione dell'analisi.
L'analisi SWOT per il PSR 2014-2020 è stata realizzata nel periodo gennaio – marzo 2013 e condivisa con il partenariato in un incontro pubblico nel marzo 2013.

Nella predisposizione della SWOT il programmatore ha tenuto conto delle proposte di modifica avanzate dal valutatore.

In termini operativi è stata seguita la seguente lista di controllo per la verifica della SWOT e della valutazione dei fabbisogni.

- La SWOT è completa.
- I fabbisogni identificati sono giustificati dall'analisi SWOT.
- Esiste una coerenza con la VAS
- Il partenariato è stato coinvolto in maniera adeguata.

3.2.1 Il contesto di riferimento

L'analisi SWOT elaborata nel programma deriva da una ricognizione della situazione del contesto di riferimento (socio – economico e settoriale) elaborata dall'Amministrazione con il supporto del valutatore ex ante.

L'Alto Adige si presenta come una **regione montuosa** con caratteristiche ben precise: vaste zone situate in alta quota, buona parte del territorio con condizioni climatiche estreme, aree di fondovalle con una superficie minima rispetto al totale e soggette a forti pressioni.
Da un punto di vista ambientale il territorio provinciale, come tutto l'arco alpino, è interessato da un innalzamento della temperatura media (circa 1,5° nel capoluogo negli ultimi trent'anni.
Di contro oltre il 20% del territorio è sotto tutela paesaggistica e ambientale.

Da un punto di vista **demografico** si rileva: un incremento della popolazione che, negli ultimi 10 anni è da attribuirsi in buona parte ad un saldo migratorio positivo, un tallo di natalità fra i più alti a livello nazionale ed un saldo naturale elevato.
La distribuzione della popolazione non è omogenea sul territorio in quanto il 44% si concentra nei sette comuni della provincia che contano oltre 10.000 abitanti. Si registra comunque uno spopolamento delle aree interne inferiore rispetto ad altre zone dell'arco alpino.
Nonostante la dinamica demografica resti fra le più vivaci a livello nazionale, iniziano a presentarsi segnali di invecchiamento della popolazione e di stagnazione demografica (se non di abbandono) delle zone periferiche a vantaggio dei centri abitati più grandi e delle zone di fondovalle.
Lo stretto legame fra la popolazione ed il territorio, favorito anche da una estesa rete di servizi dedicati alle persone e dalla capillarità delle infrastrutture, ha contribuito alla permanenza della popolazione nelle aree più dcentrate.

Per quello che riguarda il **contesto economico** il Provincia Autonoma di Bolzano, come la maggior parte delle economie avanzate, vede un importanza rilevante del settore terziario: il 75% circa del PIL provinciale, infatti, è generato da tale settore e, in particolare, dalle attività di c*ommercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* a conferma della vocazione commerciale e turistica della Provincia.
L'industria rappresenta il 20% del PIL provinciale e il settore agricolo si ferma al 5%, con un andamento crescente nel tempo anche grazie all'espansione delle attività secondarie quali agriturismo, produzione di energia, ecc.
Il generale la crescita del PIL registra un rallentamento negli ultimi anni e le stime ASTAT per il 2013 fanno prevedere una flessione dello 0,2%.

I dati del **mercato del lavoro** provinciale collocano Bolzano fra le economie europee che presentano tassi di disoccupazione più bassi e tassi di occupazione elevati, anche se con differenze di genere ancora marcate ma che tendono a diminuire con il tempo. Il tasso di disoccupazione fa registrare comunque un incremento nel corso degli ultimi anni facendo registrare, nel 2012, valori superiori al 4% e all'11% in relazione alla disoccupazione giovanile.
Nell'ambito del settore agricolo è attivo circa il 5% dei lavoratori, valore superiore alla media italiana o delle altre regioni alpine.

Per quello che riguarda l'analisi del **settore agricolo** si riporta di seguito quanto elaborato a supporto dell'AdG per la predisposizione del programma.

Le aziende agricole attive in Provincia di Bolzano sono oltre 20.000 e coltivano più di 240 mila ettari di SAU. I dati del Censimento 2010 mostrano una riduzione fisiologica delle aziende e della SAU rispetto al 2000, contrazione che ha riguardato soprattutto le aziende minori e alcune aree più interne.
Le aziende hanno una dimensione media, a livello provinciale, di quasi 12 ha, con una forte differenziazione in base all'orientamento produttivo. Per le aziende frutticole la dimensione media è di circa 2,5 ha e per quelle viticole di circa 1,1 ha.
Il 57% della SAU è gestito da aziende individuali, che rappresentano più del 96% del totale delle aziende. Rilevante è la quota di SAU afferente ad enti che gestiscono proprietà collettive, principalmente pascoli (40,6%).
L'età media degli agricoltori è elevata, ma comunque inferiore alla media nazionale: il 42% ha più di 55 anni e quasi il 21% ha raggiunto i 65 anni, mentre solo il 7% ha un età inferiore ai 35 anni e solo il 13,5% dei conduttori sono donne.
Il livello di formazione degli agricoltori non è elevato: solo il 23% ha infatti una formazione agricola di base, anche se la quota sale al 42% lì dove il capo azienda ha un'età inferiore ai 35 anni.

I dipendenti fissi sono poco più di 2.000, mentre la manodopera famigliare conta oltre 54 mila persone. Si tratta infatti di aziende dove l'attività agricola viene svolta in misura maggioritaria dai membri della famiglia contadina.
In termini di genere si segnala che solo il 13,5% dei conduttori sono donne.
L'attività agricola viene svolta per lo più dalla famiglia contadina. I dipendenti fissi sono poco più di 2.000 e il contributo alla attività dei lavoratori stagionali in termini di giornate di lavoro è pari a circa l'8% del lavoro totale. La manodopera famigliare invece conta oltre 54.000 persone.

Le colture principali (88% della SAU) sono i prati permanenti e i pascoli. L'importanza dei pascoli è evidenziata dalla presenza di 1.733 malghe, situate soprattutto in alta quota. Ogni anno vengono portati in malga oltre 66.000 capi di bestiame con un carico medio di 0,58 UBA/ha di pascolo.
Le coltivazioni legnose agrarie hanno superato il 10% della SAU (24.627 ha di cui 18.540 coltivati a melo e 5.294 a vite) e sono concentrate nei fondovalle della zona sud-ovest della Provincia. I seminativi occupano poco più di 4.000 ha di cui 2.721 coltivati a foraggere avvicendate (soprattutto mais 1.717 ha).
L'agricoltura provinciale si presenta distinta a seconda della zona: fin dove le condizioni climatiche lo consentono si coltivano vite e melo, nelle zone più fredde – e quindi alle quote più alte – si trovano prati e pascoli. I seminativi si incontrano nei fondovalle più freddi (Val Pusteria e Alta Valle Isarco) e sono usati principalmente per la produzione di insilato di mais per l'alimentazione delle bovine.

Il 2,7% della SAU è destinata ad agricoltura biologica, quota che sale per i prati permanenti (3,9% del totale) e per i frutteti (7,3% del totale).

Le aziende con allevamento sono quasi la metà del totale (9.754). Bolzano, infatti, è la provincia che conta il maggior numero di allevamenti. Il 90% del patrimonio zootecnico è rappresentato dai bovini, presenti in 8.315 aziende. Le aziende con allevamento sono concentrate nei comuni a quota elevata, ovvero nelle zone più fredde della provincia (Valle Pusteria e Valle Isarco).

La superficie irrigata è l'8,5% del totale. Gli impianti più diffusi sono quelli per aspersione a pioggia (74% del totale), che integrano la funzione irrigua a quella antibrina. L'irrigazione si utilizza quindi principalmente per il melo.

Le aziende che svolgono attività connesse all'agricoltura sono circa il 28% del totale: agriturismo (oltre il 15%), silvicoltura, (5,7%), contoterzismo attivo (5,4%), produzione di energia rinnovabile (4,7%) dove sono diffusi impianti solari, a biomassa e idroelettrici. Rispetto a questa ultima attività si rileva la produzione di energia elettrica da parte delle aziende agricole arriva a coprire il 46% dei consumi.

La dimensione "economica" delle aziende, nonostante la dimensione media delle stesse sia limitata, è relativamente alta e superiore ai 15 mila euro. Solo il 9% delle aziende ha una produzione destinata all'autoconsumo.
Anche gli investimenti fissi lordi sono elevati, in particolare rispetto al valore aggiunto generato dal settore a livello provinciale rispetto agli altri settori produttivi. Investimenti elevati associati ad una dimensione aziendale ridotta determinano una scarsa remunerazione degli stessi aumentando di conseguenza il rischio imprenditoriale.

Il reddito delle aziende agricole è generato in primo luogo dal lavoro soprattutto quello della famiglia contadina, ma anche in questo caso la produttività del lavoro agricolo e il reddito dell'attività risultano essere inferiori a quelli degli altri settori produttivi. La situazione è comunque diversa tra le aziende zootecniche e quelle frutticole/viticole.
Nel primo caso, infatti, la redditività è inferiore proprio a causa dei maggiori investimenti che la aziende richiedono. Viceversa, le aziende frutticole / viticole, ottengono migliori risultati. Tale situazione determina, pertanto, un incremento costante della superficie investita a frutta con lo spostamento a quote sempre più elevate della coltivazione del melo.

Il **legame tra settore agricolo e ambiente** è molto stretto. Il 28% del territorio è coperto da prati permanenti e pascoli garantendo le condizioni per un'elevata diversità biologica e assicurando la regimazione delle acque superficiali.
L'equilibrio ambientale del territorio montano è legato al mantenimento della zootecnia.
Nelle aree a coltivazione di mele e vite la coltivazione intensiva ha lasciato poco spazi agli elementi naturali, presenti ormai solo in aree residue. Questa è anche la zona in cui si impiega la maggior parte dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.
I concimi distribuiti per uso agricolo (in termini di unità fertilizzanti) hanno subito andamenti differenti: fosforo e potassio segnano un calo fino al 2009 per poi stabilizzarsi. L'azoto diminuisce fino al 2008, in seguito si registra un trend in aumento che ha riportato la distribuzione ai livelli del 2003. La distribuzione dei correttivi segna un forte aumento a partire dal 2010.
La distribuzione dei fitofarmaci risente degli andamenti stagionali. Si assiste tendenzialmente ad un incremento nell'impiego dei fungicidi e ad una riduzione dell'impiego di insetticidi e acaricidi e, a partire dal 2008, degli erbicidi. La diminuzione nell'impiego complessivo di fitofarmaci è marcata fra il 2002 e il 2008, successivamente ha un andamento incerto.
Diminuisce sensibilmente, sia in valore assoluto che in percentuale, l'impiego di fitofarmaci classificati come molto tossici, mentre aumenta l'impiego di quelli classificati come nocivi.

Circa la metà del territorio provinciale è coperto da **superficie forestale**, prevalentemente conifere (abete rosso, larice e pino cembro gestiti a fustaia). Tale estensione di foreste fa si che la CO2 epigea fissata si stimata superiore ai 100 milioni di Mg e che il sistema forestale altoatesino sia in grado di sequestrare ogni anno un milione di Mg di CO2.
Oltre la metà dei boschi si trova a una quota superiore ai 1500 m e la maggior parte è in forte pendenza su suoli poco profondi e poco fertili ,e possiede un elevato grado di naturalità. In queste condizioni si registrano bassi incrementi vegetativi e alti costi di taglio ed esbosco.
Il Piano Forestale Provinciale indica la necessità di applicare tecniche di selvicoltura naturalistica dando risalto alle funzioni ecologiche del bosco, accedendo alle funzioni produttive solo se connotate dalla sostenibilità ambientale degli interventi.
Il 98% del bosco e l'87% delle altre terre boscate sono sottoposti a vincolo idrogeologico. Altri vincoli ambientali coprono rispettivamente il 17% e il 41% delle superfici. I boschi sono soggetti, inoltre, ai vincoli dei Piani Paesaggistici comunali o sovracomunali.
Il lavoro forestale è svolto soprattutto dai contadini, che spesso sono anche proprietari dei boschi, mentre sono pochi gli operatori forestali puri. Il settore rappresenta quindi principalmente un'attività accessoria del settore agricolo.

Con riferimento al **settore agroalimentare** il primo dato da segnalare è che circa un terzo dei prodotti utilizzati nella trasformazione è di provenienza locale, questo anche perchè la maggior parte delle
aziende agricole è associata ad una delle 115 cooperative esistenti in Provincia che trasformano e commercializzano le produzioni.
Dalle cooperative transita il 98% del latte, il 92% della frutta e il 70% del vino. Per tre dei quattro principali prodotti agricoli altoatesini (manca la carne) esiste di fatto un sistema di filiera che lega strettamente i produttori alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
Questa concentrazione dell'offerta in strutture di proprietà degli agricoltori permette gli investimenti necessari a rimanere competitivi sul mercato e favorisce un livello di prezzi alla produzione alto.
L'andamento del settore è stato sostanzialmente positivo nel corso degli ultimi 10 anni: il settore caseario ha segnato un costante aumento del fatturato e, seppure in misura minore, dei prezzi; il settore vitivinicolo ha visto un aumento in parallelo di fatturato e prezzi; le cooperative di melicoltori hanno visto un incremento del fatturato

dovuto soprattutto alla crescita delle produzioni, piuttosto che dei prezzi che nel medio periodo sono rimasti pressoché invariati.
Oltre ai vini a denominazione, sono solo 3 i prodotti DOP e IGP: la mela Alto Adige, lo speck dell'Alto Adige e il formaggio Stelvio. Viceversa, la presenza di prodotti a marchio è bassa nel settore lattiero-caseario. E' importante però, che in questo settore siano stati riconosciuti tre presidi Slow-food: Il Graukäse della Valle Aurina, la pecora Villnösser e la Razza bovina Grigio Alpina.
Il ruolo delle produzioni alternative e delle microfiliere locali rivolte anche direttamente ai consumatori risulta essere marginale.

Il **settore turistico**, importante a livello provinciale (14% degli occupati a livello provinciale e 12% del valore aggiunto), presenta un legame molto stretto con il mondo rurale provinciale. Il paesaggio tipico alpino, fondamentale elemento di richiamo per i turisti, è mantenuto grazie al lavoro degli agricoltori nei campi e nelle foreste. Inoltre molte manifestazioni sono ancora collegate al mondo contadino, basti pensare alla Festa dell'uva a Merano e ai Törggelen, l'usanza di visitare i masi per assaggiare il vino novello o il mosto e mangiare le castagne, che richiama numerosi turisti in ottobre.
La dimensione media delle aziende del settore è limitata: più del 50% conta un solo addetto ed oltre il 90% ha meno di 9 addetti. Si tratta di un settore attivo e vitale tanto che gli investimenti lordi maggiori a livello provinciale sono stati realizzati in questo settore.
La capacità ricettiva segna una crescita lenta, ma costante, con una dinamica positiva della recettività degli alberghi a 4 e 5 stelle, dei residence e degli agriturismi.
Nell'ultima stagione turistica la crescita di arrivi e presenze è stata ottenuta grazie all'aumento riscontrato nei settori extra-alberghieri, e in particolare negli agriturismi, apprezzati soprattutto dai turisti del principale Paese di provenienza del flusso turistico: la Germania. Gli agriturismi registrano anche una presenza media più alta rispetto agli altri sistemi recettivi.

Un ultimo dato riguarda il tema dell'**ITC**. La banda larga ha una diffusione sempre maggiore sul territorio provinciale: il 92,7% delle imprese con oltre 10 addetti utilizza connessioni internet in banda larga. Nel mondo agricolo, in particolare, l'impiego di tecnologie informatiche per la gestione dell'azienda è molto diffuso (il 14,9% di aziende usano tecnologie informatiche, contro un dato medio nazionale di circa il 3,8%).

3.2.2 Analisi SWOT: completezza e coerenza

La SWOT è stata impostata, secondo quanto previsto dalle indicazioni comunitarie, intorno alle 6 priorità dello sviluppo rurale, oltre a fornire un quadro generale del sistema provinciale (aspetti strutturali, geografici e sociali).
Per ognuna delle priorità dello sviluppo rurale sono stati individuati i punti di forza e di debolezza e le conseguenti opportunità e minacce, arrivando in questo modo a delineare i fabbisogni specifici e le priorità attivabili per dare risposta a tali fabbisogni.

L'esperienza delle programmazioni precedenti, garantita anche dal confronto diretto con il valutatore indipendente dei PSR 2000-2006 e 2007-2013, e l'utilizzo di indicatori appropriati a descrivere il contesto di riferimento, hanno permesso di delineare un quadro preciso del contesto rurale provinciale rispetto al quale andare ad individuare le priorità e le azioni da sviluppare attraverso il Piano di Sviluppo Rurale.

Checklist per la chiusura della SWOT

Completezza analisi	L'analisi è adeguata, sulla base di dati completi e appropriati (indicatori di contesto), e fornisce un quadro olistico dell' area di programmazione di modo tale da garantire un'opportuna base di conoscenza per l'Analisi dei Fabbisogni. Nell'ambito della SWOT l'ottica di genere viene considerata in maniera marginale, anche se è evidenziata la caratterizzazione degli operatori economici del settore agricolo e forestale.	Ok
Descrizione delle specificità del territorio	L'analisi individua le "specificità" del territorio soffermandosi sulle caratteristiche / peculiarità dell'agricoltura di montagna. Non vengono individuati inidivatori di contesto specifici.	Ok
Interconnessione	La determinazione dei fabbisogni trova fondamento e giustificazione in modo adeguato nella SWOT	Ok

Coerenza con analisi analoghe per altri programmi del QSC	La coerenza con gli altri programmi del QSC è garantita dal documento di programmazione unitaria elaborato per la provincia, "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020"[5], che individua i settori strategici nell'ambito dei quali la programmazione dovrà concentrare i propri sforzi e le proprie risorse, con particolare riferimento ai fondi QCS (cfr. § 4.2).	Ok
Coerenza con la VAS	La redazione contestuale del rapporto ambientale e della VEA garantiscono che vi sia coerenza sotto i diversi aspetti.	Ok
Trasversalità	*Tiene correttamente conto degli obiettivi trasversali della strategia UE 2020?* La SWOT esamina il contesto provinciale sotto i tre aspetti principali: competitività (del settore agricolo e forestale), sostenibilità ambientale (dell'intero territorio provinciale) e rischio di emarginazione delle zone più interne (inclusione sociale).	Ok
Esperienza	Tiene in giusto conto le lezioni passate? L'analisi è stata costruita sia sulla base di indicatori di contesto che attraverso la considerazione delle "lezioni dell'esperienza" delle programmazioni precedenti (2000/06 e 2007/13) espresse nei rapporti di valutazione.	Ok
Sottoprogrammi	*Fornisce le motivazioni di eventuali sottoprogrammi tematici?* La strategia non individua sottoprogrammi tematici in quanto l'analisi di contesto e la SWOT non portano alla necessità di sottoprogrammi	Non previsti sottoprogrammi tematici
Partecipazione	*E' stata sviluppata con la partecipazione attiva dei territori e dei portatori di interesse?* E' stata oggetto del primo incontro di partenariato, oltre ad essere pubblicata sul sito istituzionale della Provincia per una diffusione maggiore dell'informazione.	Si
Specificità	Consente di evidenziare le esigenze specifiche di particolari gruppi di stakeholder o territori? Da un punto di vista territoriale si sottolinea che la classificazione di tutto il territorio provinciale come "area rurale con problemi complessivi di sviluppo" non rende necessaria un'analisi distinta per "aree territoriali". Nell'individuazione dei punti di forza / debolezza viene comunque tenuta distinta l'area di montagna dal fondovalle, così come si tengono presenti le caratteristiche degli agricoltori di montagna rispetto a quelli attivi nelle aree di fondovalle.	Ok

3.2.3 Coerenza con la VAS

Per la Provincia Autonoma di Bolzano, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato condotto dal medesimo valutatore ex ante[6], contrattualizzato attraverso il processo di "Procedura negoziata telematica del maggio 2012[7]. Seguendo questa modalità di affidamento dell'incarico di valutazione, grazie quindi all'inizio delle due attività in maniera pressoché contemporanea e propedeutica l'una all'avanzamento dell'altra, il processo di VAS è stato realmente e strutturalmente collegato alla definizione della VEA nonché alla stesura del PSR.

In termini di finalità, la procedura VAS costituisce uno strumento di presa delle decisioni e di selezione degli interventi e delle alternative: essa obbliga alla *valutazione dei probabili effetti ambientali significativi* sull'intero territorio interessato dal Programma. In termini più strettamente analitici, la VAS prende in considerazione gli effetti del programma sull'ambiente (biodiversità; acqua; aria; clima; energia; suolo; rischi naturali; ecc.) e sulla vita umana (benessere delle comunità; trasporti, rifiuti; aspetti socio- economici; paesaggio). Grazie all'attività di VAS vengono dunque poste in essere, non solo le attività di presente e futuro m*onitoraggio* degli effetti ambientali del programma sul territorio provinciale (espressi attraverso l'uso degli indicatori ambientali comuni e di monitoraggio), ma anche e, soprattutto, le attività di i*nformazione e consultazione* del pubblico e dei vari attori del processo decisionale sulla base delle le valutazioni ambientali effettuate.
La tabella di seguito razionalizza gli elementi di tale processo mettendo in evidenza il processo di condivisione delle informazioni col partenariato ed il materiale recepimento dei risultati VAS nella VEA e nel PSR.

[5] http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia_PO_FESR_Bolzano.pdf.

[6] L'art. 55 del Regolamento (UE) numero 1303/2013, comma 4, stabilisce che "Le valutazioni ex ante comprendono, ove appropriato, i requisiti per la valutazione ambientale strategica stabiliti nella direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (1), tenendo conto delle esigenze in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici".

[7] Incarico del 27 novembre 2012.

Processo di condivisione ed interazione delle fasi VAS- VEA e definizione del PSR

- FASI VAS	Contenuto dell'attività VAS	Durata della fase (da-a)	Pubblicazione su internet	Capitolo VAS	Fase VEA	Fasi/ recepimenti nel PSR
Costruzione del **FRAMEWORK**	Individuazione dei temi, degli obiettivi e degli indicatori rilevanti	-	-	-	Raccomandazioni 2007-2013	Analisi di contesto, SWOT e NA
SCOPING	Analisi stato ambiente Metodologia VAS Percorso della VAS	Lug/set. 2013	No	§ 1 e § 3	Feedback su Analisi SWOT e NA	Definizione della Logica d'intervento
VALUTAZIONE AMBIENTALE	Valutazione degli obiettivi, priorità e misure proposte nel PSR Analisi alternative Coerenza con obiettivi ambientali	Lug./dic. 2013	Dal 20-12-2013	§ 2 e § da 4 a 9	Analisi misure PSR Analisi coerenza PSR	A livello di misura in funzione delle mitigazioni proposte
Sistema di Monitoraggio ed indicatori VAS	Individuazione indicatori ambientali Sistema di monitoraggio	Nov. / dic. 2013	Dal 20-12-2013	§ 10	Predisposizione del sistema di M&V del PSR.	Recepimento indicatori ambientali proposti
Predisposizione REPORT FINALE	Redazione Report e condivisione con Amministrazione e SH	Lug. / dic. 2013	Dal 20-12-2013	-	Redazione rapporto finale VEA.	Redazione PSR finale.

3.2.4 Coinvolgimento del partenariato

Il coinvolgimento del partenariato è stato realizzato secondo i principi guida[8] di coinvolgimento di tutti gli attori del contesto socio - economico provinciale che rappresentano i beneficiari diretti ed indiretti della politica di sviluppo rurale 2014-2020, nonché i principali interlocutori per definire e disegnare la strategia operativa del nuovo PSR.
Per la predisposizione del PSR 2014-2020 l'Amministrazione Provinciale ha previsto tre incontri "pubblici" che coinvolgessero il partenariato. Parallelamente tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet ufficiale della Provincia dove è stata dedicata una pagina alla nuova programmazione (http://www.provincia.bz.it/agricoltura/sviluppo-rurale/2432.asp) al fine di dare la maggiore diffusione possibile alle informazioni.
Gli incontri sono stati strutturati in funzione delle fasi della programmazione:

- presentazione dell'analisi SWOT e prima bozza della strategia complessiva;
- presentazione delle misure / azioni individuate;
- presentazione del Programma nel suo complesso, comprensivo di VAS e VEA, e del documento riportante la giustificazione dei premi redatto dall'Università di Padova.

I primi due incontri sono stati già realizzati (gennaio 2013 e marzo 2013), il terzo è previsto per il mese di marzo 2014.
Rispetto alla VAS a partire dal 20 dicembre 2013 è stato pubblicato, sempre sul sito istituzionale della Provincia, il rapporto ambientale relativo al PSR 2014-2020, al fine di dare opportuna conoscenza al partenariato delle valutazioni di carattere ambientale condotte.

In seguito agli incontri pubblici e alla pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale è stato chiesto al partenariato di produrre eventuali osservazioni sulla strategia e sulle misure individuate.
Tra le osservazioni pervenute si segnala il documento prodotto dall'associazione Dachverband che racchiude al suo interno le diverse associazioni ambientaliste provinciali. Alcune delle indicazioni e delle proposte del Dachverband sono state accolte (o erano state già accolte nella scrittura del Piano), altre trovano un'attuazione indiretta, altre

[8] Art.5, paragrafo 1 del REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e "Regolamento delegato (UE) n. …/… del 07-01-2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei".

sono state rimandate per l'applicazione a provvedimenti provinciali, perché la loro attuazione risulta complicata all'interno del PSR, altre non sono state accolte, talvolta perché in contrasto con alcune disposizioni della CE.
La tabella che segue esamina le indicazioni emerse dal documento e gli interventi che ne sono seguiti, fornendo per ognuno di essi le motivazioni presentate.

Misure PSR	Osservazioni Dachverband	Recepimento AdG
Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	Prescrivere il lifelonglearning.	I corsi rientrano nel concetto del Lifelonglearning, ma è meglio evitare prescrizioni a lungo termini anche per problemi di verificabilità.
	Riservare il 20% del budget per corsi in ambito “pratiche ecocompatibili e sostenibilità ambientale”.	La Provincia preferisce non vincolare una quota minima per evitare problemi di spesa nel caso non si trovino utenti interessati a partecipare ai corsi. E' preferibile inserire questa tipologia di corsi nei criteri di valutazione o come preferenziale.
	Prevedere i requisiti minimi – qualifica e/o titolo di studio – per il relatori e i fornitori del servizio	E' già applicata intrinsecamente attraverso i sistemi di qualità per l'erogazione dei corsi.
	Prevedere tre tipi di corsi: modulo base per tutti gli agricoltori, modulo per i richiedenti ricadenti in zona natura 2000, modulo per i richiedenti premi per il paesaggio (ex 214.7).	L’applicazione non è realizzabile visto l'elevato numero di aziende agricole (oltre 12.000) della Provincia.
Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza della gestione delle aziende agricole	Definire meglio i criteri per il titolo di studio dei consulenti	Il criterio non è inserito nella Misura, ma sarà presente nei bandi.
	Prevedere un 20% dell’intero organico con un titolo di studio legato in ambito biologico – ecologico.	I bandi di assunzione degli enti di consulenza prevedono anche queste figure.
	Prevedere più fondi per la presente misura.	La dotazione finanziaria prevista per la Misura è congrua.
Investimenti in immobilizzazioni materiali (aziende agricole)	Prevedere un collegamento obbligatorio con le misure art. 14 e 15 formazione e consulenza, sempre per gli aspetti ecologici.	Si preferisce non applicare questo criterio per evitare impegni incrociati di difficile verificabilità e che presentano il rischio di ritardare l'erogazione degli incentivi.
	Il carico di bestiame massimo previsto è troppo alto.	Rispetto alla versione del PSR esaminata dal Dachverband sono stati inseriti 4 livelli di carico di bestiame inversamente proporzionali alla quota dell'azienda. Si deve anche precisare che il carico viene calcolato sulle superfici equivalenti con il risultato che tale carico è spesso già inferiore a quello determinato in altre realtà italiane.
Investimenti in immobilizzazioni materiali (aziende agro-alimentari)	Ridurre il budget di questa sottomisura.	La dotazione prevista è già ridotta rispetto a quella della precedente programmazione.
	Ridurre il peso della frutticoltura e della viticoltura a favore dell’agricoltura di montagna.	Gli interventi per il settore lattiero-caseario sono già previsti, si tratta poi di vedere la volontà di investire delle aziende.
	Le misure a favore dell’efficienza energetica devono avere un peso maggiore nei criteri selezione.	Il suggerimento è stato pienamente accolto nei criteri di selezione dei progetti.
Bacini irrigui	Prevedere contributi anche per le aziende singole, non solo a livello collettivo.	I fondi non sono sufficienti per finanziare anche gli interventi aziendali, peraltro tali interventi non sono molto costosi e le aziende sono generalmente in grado di provvedere in proprio.
	Prescrivere una sorta di comitato di pilotaggio ambientale nella realizzazione di bacini per l’irrigazione.	Si preferisce evitare di creare una sovrastruttura con il PSR, e si demanda agli strumenti già esistenti ad esempio alla Commissione Paesaggio.
Investimenti non produttivi	Le misure di valorizzazione devono rimanere attive per tutta la durata del programma.	Sono previsti dal programma il mantenimento della destinazione d'uso ed i relativi controlli
	Devono essere riservati dei fondi per la valutazione ex post dell’efficienza ecologica delle misure attuate.	E' in corso di valutazione la possibilità di inserire tale possibilità su altre Misure.
	Devono essere incrementate le misure di sensibilizzazione per il paesaggio tradizionale	Sono previsti dal programma il mantenimento della destinazione d'uso ed i relativi controlli.
Misure forestali	Definire meglio le diverse forme di utilizzo rispetto all’ecosistema preponderante.	Sono state parzialmente riviste.
	Coinvolgere non solo la Ripartizione Foreste ma anche la Ripartizione Natura e Paesaggio.	Su alcune Misure il coinvolgimento è già attivo.
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Prevedere degli elementi minimi in ambito ecologico da inserire nel business plan.	Il business plan (per definizione) ha altri obiettivi e risponde a precise richieste della CE. Inoltre per i motivi sopradescritti si preferisce evitare l'inserimento di ulteriori vincoli.
	Legare quota parte del premio complessivo al mantenimento degli impegni ambientali derivanti dal business plan.	Le difficoltà di verifica inducono ad evitare l'inserimento di impegni aggiuntivi.
Turismo rurale	Trattare separatamente l’utilizzo a fini ricreativi del bosco dagli aspetti turistici della misura.	E' previsto.
Acquedotti rurali	Bene se i progetti sono soggetti alla procedura VIA.	E' prevista la VIA semplificata.

Misure PSR	Osservazioni Dachverband	Recepimento AdG
Rinnovamento villaggi	Prevedere la partecipazione attiva della popolazione nella definizione dei progetti esecutivi.	Indirettamente prevista perché la Misura si attua in ambito Leader.
	Valutare attentamente eventuali ripercussioni sulla priorità quattro dello sviluppo rurale.	Valutato.
Pagamenti agro-climatico-ambientali	Chiedono di escludere le aziende dalla concessione dei premi agro ambientali che effettuano misure di spianamento collegato con un finanziamento sulla legge provinciale.	Già attuato.
Intervento 1 – colture foraggere	I livelli del carico di bestiame devono essere ridotti.	Sono stati inseriti 4 livelli di carico di bestiame inversamente proporzionali alla quota dell'azienda. Si deve anche precisare che il carico viene calcolato sulle superfici equivalenti con il risultato che tale carico è spesso già inferiore a quello determinato in altre realtà italiane.
	Manca un chiara definizione dei diversi prati dal punto di vista della resa e della capacità di assorbire concime organico, per esempio prati magri.	Alcune competenze sono già state trasferite ai forestali incaricati dei controlli sul campo. Per la Misura 7 (prati magri ecc.) la Ripartizione Natura e Paesaggio stà provvedendo a predisporre un management plan.
	I livelli di carico di bestiame (UBA) devono essere controllati, deve esserci l'incrocio con il foraggio acquistato fuori azienda.	La completa attivazione delle banche dati sul bestiame dovrebbe fornire buone garanzie evitando ulteriori controlli sulla contabilità aziendali, e peraltro contestabili perché la necessità di acquistare foraggio può essere determinata anche da fattori diversi dall'incremento del carico di bestiame.
	Violazioni di normative vigenti, per esempio la legge sulla tutela delle acque, deve comportare una esclusione dal pagamento del premio.	E' già attuato con l'applicazione della condizionalità.
	La raccomandazione sull'utilizzo di concime minerale in via eccezionale deve essere redatta da una persona con conoscenze approfondite in materia di scienze del suolo.	Diventa possibile grazie al miglioramento della qualità della consulenza determinato dalla Misura 2.
	Un budget residuale deve essere riservato come indennizzo per la rinuncia allo sfalcio nel momento in cui si riscontra la presenza di specie faunistiche (uccelli protetti).	E' difficile da attuare con lo strumento del PSR. Preferibile spostare l'intervento su fondi provinciali.
Allevamento di razze animali minacciate di abbandono	Devono essere riconosciute tutte le razze locali iscritte nei libri nazionali.	Applicato.
	Il riconoscimento di una razza locale dovrebbe essere possibile anche tramite una NGO.	Non è attuabile perché esce dalle prescrizioni della CE.
Premi per l'alpeggio	la concessione di deroghe dagli impegni della misura deve avvenire sulla base di regole ben definite (spianamenti, aumenti del carico di bestiame, ecc.).	Si preferisce evitare regole specifiche che potrebbero penalizzare situazioni particolari. In ogni caso la deroga è possibile solo su concessione della forestale.
Premi per la tutela del paesaggio	Prati magri: le deroghe per piccoli interventi devono essere limitate al minimo.	Sono limitati.
	Torbiere e ontaneti: non è chiaro che tipo di torbiera si finanzia, quelle natura 2000, tutte, quelle individuate come elemento tipico, ecc. La legge sulla tutela invece prevede che tutte le torbiere sono protette.	Sono inseriti tutte le torbiere e gli ontaneti.
	Siepi: la misura prevede di finanziare siepi con una larghezza di 2 metri (frutticoltura) o 4 metri (prati e pascoli). Ridurre questi valori a 0,5 m e 1 m rispettivamente, in quanto anche queste siepi sono di pregio ambientale. Le misure di potatura/coltivazione sono da commisurare in funzione della composizione floristica delle specie.	L'indicazione è stata accolta, ma la sottomisura potrebbe essere stralciata dal PSR per problemi formali di gestione della stessa (ad es. fasce non coltivate intorno alle siepi ecc.).

Nella tabella seguente vengono elencati gli incontri realizzati, il/i contenuto/i ed i prodotti che il valutatore ha predisposto, viene inoltre fornita la numerosità dei partecipanti. Per completezza è stato inserito anche il terzo incontro che dovrà realizzarsi entro il mese di marzo 2014. Si sottolinea che, a partire dalla prima consultazione pubblica, sul sito della Provincia sono stati costantemente pubblicati tutti i documenti relativi al Programma ed i relativi aggiornamenti.

Incontri di partenariato pubblici per la presentazione delle fasi di programmazione

Incontro	data	Contenuto incontro	Materiale messo a disposizione*	Materiale pubblicato*	Prodotto**	Numerosità partecipanti
1°	22-3-13	Presentazione analisi SWOT – bozza strategia complessiva	Analisi SWOT Indicatori dell'analisi Matrice compatibilità misure/priorità/focus area Matrice compatibilità misure/priorità/Focus areas/targets UE	Analisi SWOT Indicatori dell'analisi Matrice compatibilità misure/priorità/focus area Matrice compatibilità misure/priorità/Focus areas/targets UE	Nota valutativa: prime indicazioni strategiche Verifica Analisi SWOT	31
2°	25-6-13	Presentazione misure individuate	Schede di misura	Schede di misura	Prime osservazioni sulle singole misure	28
3°	Marzo 2014	Presentazione bozza PSR	Bozza PSR	Bozza PSR VEA e VAS Documento giustificazione dei premi	Bozza VEA	-

* Dall'AdG

** Dal valutatore

4 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma

Il PSR viene giudicato per la sua coerenza interna ed esterna rispetto a due criteri di valutazione che ne rilevano il "merito" dato dal valore del processo grazie al quale è stato definito (il "valore" esclusivo ed unico del Programma rispetto a tutti gli altri), e la "sostanza" intesa come il suo contenuto oggettivo rispetto alla politica di sviluppo rurale 2014-2020 ed agli altri strumenti e documenti.

Criteri di valutazione del "merito"	Criteri di valutazione della "sostanza"
Analisi del processo di definizione del programma: *nella definizione di ciascuna fase / obiettivo del programma, è stata adeguatamente coinvolto il partenariato? Come sono stati individuati target e beneficiari?*	**Contraddizione**: i risultati attesi del PSR sono in contraddizione con gli altri strumenti europei e tra di loro.
	Coerenza / Antagonismo: i risultati attesi sono simili, ma vengono attuati in condizioni diverse.
Obiettivi del Programma e misure: *il PSR è disegnato secondo una logica del programma solida? Gli obiettivi e le misure contribuiranno agli obiettivi generali di EU 2020 e degli altri strumenti di politica europea?*	**Duplicazione / Sovrapposizione**: esistenza di interventi simili sulla stessa area e verso gli stessi beneficiari.
	Gap: i programmi non riescono a raggiungere tutti i beneficiari per mancanza di coordinamento tra le diverse autorità
	Neutralità: assenza di interazione tra programmi.
Governance, gestione e comunicazione: la struttura di riferimento è stata adeguata e sarà adeguata a garantire la stesura e l'implementazione del PSR? L'AdG è dotata / si doterà di metodi e canali di comunicazione efficienti?	**Complementarietà:** i diversi programmi contribuiscono al raggiungimento dello stesso obiettivo
	Sinergie: diversi programmi (o le componenti di un intervento) insieme producono un impatto che è maggiore della somma dei singoli impatti

La strategia individuata dal PSR per la Provincia autonoma di Bolzano si incardina pienamente nel contesto di Europa 2020[9] contribuendo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti sia a livello comunitario, che a livello nazionale (Accordo di Partenariato) e provinciale (programmazione unitaria provinciale).
Rispetto alle politiche provinciali il PSR permette di completare l'azione della Provincia tesa a contrastare lo spopolamento delle aree più interne e a mantenere vitale il settore agricolo.
L'allocazione delle risorse nell'ambito del Programma è ritenuta congrua, e in linea con gli obiettivi prioritari individuati nella strategia.
L'architettura complessiva del programma risulta essere flessibile e non rigidamente strutturata, in grado cioè di cogliere ogni eventuale mutamento sia della situazione socio-economica provinciale che di quella regolamentare europea, nazionale (Accordo di Partenariato) o provinciale (altri PO) ancora in fase di definizione.
Da ultimo, ma non meno importante dal punto di vista della "trasparenza" dell'azione programmatoria, i canali di comunicazione implementati e previsti appaiono adatti a garantire la diffusione delle opportunità offerte dal Programma sul territorio.

4.1 Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020

La politica di sviluppo rurale conserva i tre obiettivi strategici di lungo periodo (economico, ambientale e sociale) che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali.

In linea con la strategia Europa 2020, i tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si traducono più concretamente in sei priorità (a cui corrispondono azioni chiave).

[9] Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione europea. Essa non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

Priorità	Focus Area
1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;	a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali; b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro; c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;	a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti ei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;	a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche; c) migliore gestione del suolo;
5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura; e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.
Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente e cambiamenti climatici	

Queste priorità, corredate dei rispettivi indicatori di obiettivo, stanno alla base della programmazione dei PSR 2014-2020. Viene abbandonata l'organizzazione in assi strategici, che ha caratterizzato la politica di sviluppo rurale 2007-2013; in questo modo viene data maggiore elasticità alla programmazione e alla gestione dei Programmi.
Le priorità annunciano una maggiore enfasi ad alcuni temi principali: **ambiente, cambiamento climatico** e **innovazione**. La trasmissione delle conoscenze e delle innovazioni nel settore agricolo viene consolidata e ulteriormente rafforzata.
Nelle priorità è rilevabile il ruolo crescente del **settore forestale** nell'ambito dello sviluppo rurale.
Un'altra novità è la presenza degli strumenti di gestione del rischio (assicurazioni agevolate e fondi di mutualizzazione) all'interno del II pilastro, misura che verrà attuata a livello nazionale.

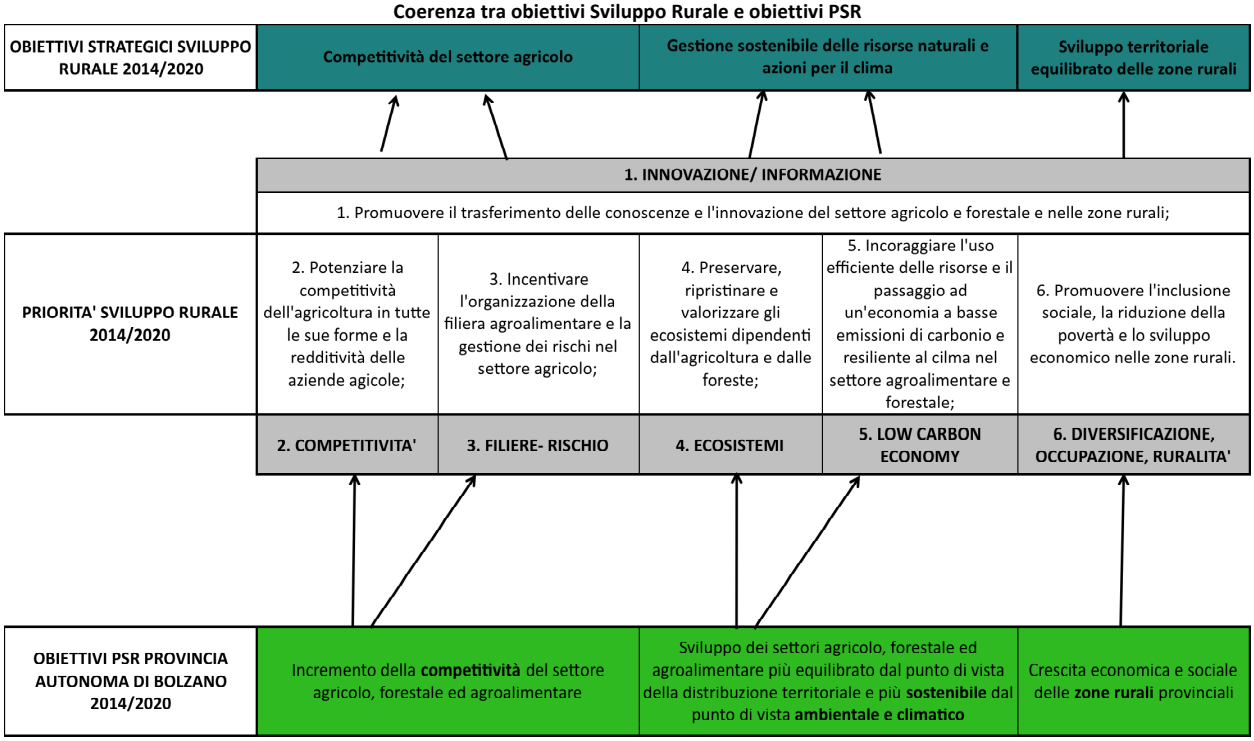
Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, coerentemente con le priorità dello sviluppo rurale stabilite a livello comunitario[10] e, pertanto, con gli obiettivi EU 2020, è costruito intorno a **tre obiettivi prioritari**:

- *contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare;*
- *contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico;*
- *contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.*

Gli obiettivi così individuati si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione che individuavano una strategia volta *mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale* e ad un *utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le potenzialità*, ma soprattutto, come il diagramma seguente mostra, sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014-2020.

[10] Cfr. Reg. sullo sviluppo rurale n. 1305/2013 del 2013.

Coerenza tra obiettivi Sviluppo Rurale e obiettivi PSR



Il quadro programmatico complessivo appare più evidente nel momento in cui si va ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi del PSR e le focus area (e priorità) dello sviluppo rurale, come lo schema seguente evidenzia, dove emerge chiaramente la sinergia tra i risultati perseguiti tra sviluppo rurale e PSR.

		Obiettivi PSR		
Priorità / Focus Area Sviluppo Rurale		**Contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare**	**Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico**	**Crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali**
1	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;	++	+	+
	1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro;	+	+	
	1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;	+		+
2	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole……	+++		+
	2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;	++		++
3	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare……	++		
	3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;	+++		
4	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità…..		+++	
	4b) migliore gestione delle risorse idriche;		++	
	4c) migliore gestione del suolo;		++	
5	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;		++	
	5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;	+	++	
	5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili……	+	++	
	5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;		++	
	5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;		++	

		Obiettivi PSR		
Priorità / Focus Area Sviluppo Rurale		**Contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare**	**Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico**	**Crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali**
6	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione;			++
	6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;			+++
	6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.			++

4.2 La valutazione della coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato, le raccomandazioni per paese membro e altri strumenti pertinenti

4.2.1 La coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni per stato membro

Come evidenziato in precedenza la politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro regolamentare e programmatorio unico che comprende tutti Fondi del QSC. Le regole comuni per tali Fondi sono contenute nel Regolamento Generale (Reg. 1303/2013) con l'obiettivo di concentrare le risorse sugli obiettivi di Europa 2020 attraverso la massimizzazione delle sinergie tra strumenti. Ai Fondi del QSC sono assegnati 11 obiettivi tematici, che convergono verso gli obiettivi di Europa 2020.
Di seguito si integra la tabella riportata nel paragrafo precedente inserendo, nell'analisi di coerenza, anche gli obiettivi tematici stabiliti dal QSC al fine di esplicitare il contributo del PSR al perseguimento di tali obiettivi.

Obiettivi Tematici Fondi QSC	**Sviluppo Ruarle**		**Obiettivi PSR**		
	Priorità	**Focus Area**	**Ob. 1 - Competitività**	**Ob. 2 - Ambiente**	**Ob. 3 - Crescita ec. e sociale**
1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;	++	+	+
		1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro;	+	+	
10 – Istruzione e formazione		1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;	+		+
3 - Promuovere la competitività delle PMI, de settore agricolo (FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)	2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività;	+++		+
		2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;	++		++
3 - Competitività PMI, settore agricolo (FEASR) e settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)	3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti ei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;	++		
		3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;	+++		
5 – Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa;		+++	
		4b) migliore gestione delle risorse idriche;		++	

Obiettivi Tematici Fondi QSC	Sviluppo Ruarle		Obiettivi PSR		
	Priorità	Focus Area	Ob. 1 - Competitività	Ob. 2 - Ambiente	Ob. 3 - Crescita ec. e sociale
		4c) migliore gestione del suolo;		++	
6 – Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;		++	
4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori		5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;	+	++	
		5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;	+	++	
		5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;		++	
		5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;		++	
8 – Occupazione	6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione;			++
9 – Inclusione sociale		6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;			+++
2 – TIC		6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.			++

L'**Accordo di Partenariato** elaborato dall'Italia, attualmente disponibile solo in bozza, declina al suo interno una strategia di sviluppo nazionale che parte degli obiettivi tematici del QCS. Rispetto a questi è già stata evidenziata la coerenza del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ed il contributo che lo stesso può fornire al raggiungimento di tali obiettivi a livello nazionale".

Da ultimo, rispetto alle **raccomandazioni del Consiglio**[11]**,** l'Accordo di Partenariato rileva *"……come queste siano state indirizzate a risolvere alcuni grandi nodi strutturali del sistema economico nazionale, che richiedono un impegno coordinato delle politiche economiche a tutti i livelli di governo. Accanto all'indicazione della necessità di adottare misure strutturali per migliorare la capacità di gestione dei fondi europei nelle regioni del Sud, le altre raccomandazioni "rilevanti" per la politica di coesione sono quelle riguardanti, sotto diversi profili, il mercato del lavoro e i percorsi di istruzione e formazione (raccomandazione n.4), lo sviluppo del mercato dei capitali (raccomandazione n.3), il potenziamento della dotazione infrastrutturale (raccomandazione n.6), la riforma dell'amministrazione pubblica (raccomandazione n. 2)"*.
Si tratta, pertanto, di raccomandazioni che interessano in via indiretta e molto marginale (ad esempio la formazione) il PSR.

4.2.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti

Il Piano di Sviluppo Rurale non è l'unico strumento attivo in Provincia di Bolzano, è importante pertanto che esso si inserisca in un più complesso disegno strategico che integri al suo interno i diversi strumenti attivi (o attivabili) a livello provinciale).
In questo paragrafo, pertanto, si verificheranno le relazioni esistenti tra il PSR e gli altri strumenti di programmazione attivi a livello provinciale al fine di assicurare l'effettiva integrazione e complementarietà fra gli stessi, ed escludere eventuali casi di "sovrapposizione".
La coerenza del PSR è stata verificata su due livelli distinti:

- rispetto alla strategia di sviluppo generale attivata a livello provinciale, e pertanto in relazione soprattutto agli altri programmi FESR ed FSE;
- rispetto alla strategia di sviluppo settoriale attivata dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

[11] "Raccomandazioni specifiche "rilevanti" del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma dell'Italia 2013".

In relazione al primo punto si rileva che l'impianto strategico del PSR per la programmazione 2014-2020, costruito sulla base dei dispositivi regolamentari e in considerazione di quanto delineato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (sebbene, al momento, nella sua versione di bozza datata dicembre 2013), risponde altresì alle istanze declinate nell'ambito del Documento "**Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020**"[12], il quale individua una serie di asset di sviluppo territoriale per la provincia di Bolzano sintetizzabili in relazione a due piani prevalenti di analisi, tra loro strettamente correlati:

- la necessità di puntare a un cambiamento duraturo delle strutture materiali e immateriali, in una **visione di medio - lungo periodo** dei mutamenti strutturali innescati tramite il cofinanziamento comunitario, che coinvolga anche aspetti relativi alla qualità della vita, dell'ambiente, della protezione dai rischi naturali;
- l'opportunità di considerare quale presupposto fondamentale della definizione delle scelte strategiche specifiche **interazioni e complementarietà** in relazione alle priorità regionali ed alle necessità di sviluppo, con particolare riferimento al **contributo congiunto dei finanziamenti** comunitari, nazionali e locali ed all'attivazione di un ampio ventaglio di strumenti di politica regionale, non solo finanziari.

Il documento di programmazione individua i **settori strategici** nell'ambito dei quali la Provincia dovrà concentrare i propri sforzi e le proprie risorse. Essi hanno principalmente fini di coordinamento e intendono potenziare le sinergie tra le singole strategie e facilitare il coordinamento con le attività che ricadono al di fuori dell'ambito dei programmi finanziati dai fondi strutturali.
Il PSR "Contribuisce" al raggiungimento degli obiettivi posti nel documento programmatico in funzione delle misure individuate e delle risorse assegnate ad esse, così come evidenziato nella tabella seguente.
Solo in due casi il PSR non ha attivato azioni nella direzione di obiettivi previsti nella strategia di sviluppo regionale 2014-2020. Rispetto al "Decentramento delle attività produttive più moderne" il Piano non potrebbe intervenire, rispetto alla "Valorizzazione dei prodotti regionali e sviluppo del mercato locale" va evidenziato che: per la Provincia i marchi di qualità e il livello delle certificazioni adottate è già molto alto; l'attivazione di queste misure con il PSR, peraltro, è dispendiosa a fronte di contributi medi erogati molto bassi; ci sono due leggi provinciali finalizzate a tale obiettivo: la Legge Provinciale n. 10 del 14/12/99 che finanzia la partecipazione a sistemi di qualità,tracciabilità e audit aziendali (compresa la certificazione), e la Legge Provinciale n. 3 del 20/1/2003, che finanzia in modo specifico i costi di certificazione (80%) per le aziende biologiche.

Coerenza PSR con la "Strategia di sviluppo regionale 2014-2020"

"Strategie di sviluppo regionale 2014-2020"	Contributo PSR
Stabilizzazione delle aree rurali attraverso la stabilizzazione economica di agricoltura, turismo e produzione di energia.	++
Miglioramento della qualità della vita e copertura dei bisogni elementari.	+
Mantenimento delle indennità compensative per compensare gli agricoltori dei servizi resi alla collettività nel campo della prevenzione dei pericoli naturali e in quello della tutela ambientale, subordinando lo sviluppo a questi impegni.	+++
Valorizzazione dei prodotti regionali e sviluppo del mercato locale	0
Rafforzamento del sistema di formazione e consulenza per gli agricoltori	++
Sviluppo del turismo rurale soprattutto nelle aree più marginali	++
Incremento della capacità di risparmio energetico	+
Incremento della capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili	+
Decentramento delle attività produttive più moderne	0
Uso sostenibile delle risorse idriche, principalmente potabili e antincendio anche nelle aree rurali	++
Messa in sicurezza del territorio	+
Sviluppo del settore ricerca e innovazione	0

"0"= Nessun contributo / "+"= Contributo minimo / "++"=Contributo medio / "+++"= Contributo elevato

I fondi strutturali, principalmente FESR ed FSE[13], si inseriscono in tale quadro programmatico (cfr. schema seguente) contribuendo, ognuno per i propri settori di competenza ed in funzione delle risorse disponibili, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo posti alla base delle "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020" della Provincia.

[12] http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia_PO_FESR_Bolzano.pdf

[13] Nell'analisi non sono stati presi in considerazioni i Programmi di cooperazione in quanto non sono state ancora definite le strategie che andranno ad attuare. Si tratta comunque di programmi che non presentano elementi di sovrapposizione con il PSR in quanto presuppongono l'attuazione di progetti attraverso partnership di cooperazione con altri paesi (Austria ad esempio) e azioni finalizzate a obiettivi tematici che non si pongono in "concorrenza" con le azioni individuate nell'ambito del PSR.

Relazione tra Programmi FESR, FSE e FEASR nell'ambito della "Strategia di sviluppo regionale 2014-2020"

Obiettivi Tematici	FESR	FSE*	FEASR
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	x		art. 16/36
2 - Agenda digitale	x		
3 - Competitività dei sistemi produttivi			art. 18/20
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	x		art. 18/26/27/29/32
5 - Clima e rischi ambientali	x		art. 18/29/32
6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali			art. 18/25/26//29/30/32
7 - Mobilità sostenibile di persone e merci			
8 - Occupazione		x	art. 20
9 - Inclusione sociale e povertà		x	art. 21/42
10 - Istruzione e formazione		x	art. 15**
11 - Capacità istituzionale e amministrativa		x	

* Non è disponibile una bozza di Piano

** Ancora da definire la demarcazione nelle azioni di formazione con il FSE

L'analisi delle matrici evidenzia come la gerarchia degli obiettivi stabiliti nell'ambito del PSR non solo è coerente, ma soprattutto non si sovrappone, rispetto a quanto prefigurato nell'ambito degli altri strumenti di sviluppo attivi a livello provinciale, in quanto si inserisce in un disegno programmatico complesso che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi strategici posti sia a livello nazionale nell'ambito dell' Accordo di Partenariato che a livello comunitario con EU2020.

Rispetto alla **programmazione settoriale** provinciale l'analisi ha preso in considerazione sia il sistema delle leggi di finanziamento provinciale che il documento predisposto dall'EURAC nel gennaio 2013 che fissa gli obiettivi della politica agricola (e in parte forestale) provinciale per i prossimi anni suddividendoli in tre grandi gruppi: economia, ambiente e società. Il documento, "Zielsystem/Leitbild für die Südtiroler Landwirtschaft"[14], è stato elaborato dall'EURAC in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura della Provincia e con il Südtiroler Bauernbund (l'organizzazione agricola che riunisce la quasi totalità dei contadini altoatesini).

Rispetto al sistema delle leggi provinciali si evidenzia come negli anni la Provincia si sia dotata di una serie di strumenti legislativi volti a sostenere l'attività agricola e la vita degli agricoltori. La tabella che segue elenca i principali strumenti normativi identificando quali interventi sono finanziati attraverso di essi.

Legge Provinciale 14 dicembre 1998, n. 11 e successive modifiche.
Impianto di ciliegie e prugne, albicocchi, fragole e piccoli frutti; trasformazioni di prodotti agricoli di origine vegetale ed animale; Indennizzo per la lotta contro le fitopatie soggette a denuncia; indennizzo per animali sottoposti a macellazione o distruzione obbligatoria; copertura assicurativa nel settore zootecnico; benessere animale; primo insediamento giovani agricoltori; investimenti in apicoltura; costruzioni e risanamenti di edifici dedicati alla zootecnia; acquedotti per aziende agricole; impianti irrigui in frutticoltura e in aziende foraggere; miglioramenti fondiari; costruzione di strade poderali; costruzione di strade di accesso e di muri di sostegno per le aziende agricole; costruzione/ristrutturazione/risanamento di una rimessa agricola; acquisto di edifici funzionali alle attività agricole; acquisto di macchine agricole, impianti ed attrezzi per la meccanizzazione interna; associazioni allevatori; consulenza e assistenza tecnica in agricoltura.

LP 14 dicembre 1999 n. 10, art. 4 e successive modificazioni
Ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, costi per la preparazione delle domande di riconoscimento delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine; introduzione di norme di assicurazione della qualità, sistemi di tracciabilità e sistemi di audit ambientale; formazione del personale, chiamato ad applicare i nuovi sistemi e le nuove procedure; contributi pagati agli organismi di certificazione riconosciuti per i sistemi di sicurezza della qualità; controlli obbligatori addotati a norme della normativa comunicaria ove la legislazione comunitaria che tali costi devono gravare sulle imprese.

LP 20 gennaio 2003 n. 3, art. 17
Contributo alla certificazione delle aziende biologiche.

Legge provinciale 11 gennaio 1974 n. 1 e successive modificazioni
Nuova costruzione, ristrutturazione o risanamento dell'abitazione agricola; acquisto della abitazione agricola.
Legge provinciale 19. settembre 2008 n. 7
Agriturismo

LP 15 aprile 1991, n. 9 e successive modifiche
Concessione di mutui agevolati per investimenti in aziende florovivaistiche e in vivai - Reg. (CE) 1234/07 (impianto di viti)

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 43 – 49
Realizzazione di infrastrutture sulle malghe: costruzione e risanamento di strade alpestri: costruzione e risanamento di edifici alpestri (baite e stalle), costruzione e risanamento di condutture d'acqua, miglioramento alpestre; realizzazione di viabilità rurale (collegamento ai masi): ampliamento, asfaltatura delle strade rurali (collegamento ai masi), piani di sicurezza (posa di guardrail e barriere di protezione), lavori di

[14] "Sistema di obiettivi/quadro di indirizzo per l'agricoltura sudtirolese".

sistemazione e rinverdimento delle scarpate a valle e a monte, misura per una deviazione funzionale delle acque superficiali (posa di canalette di scolo, drenaggi, cunette a monte, tombini), misure di sostegno e consolidamento (muri ciclopici, opere di sostegno), nuove misure di ingegneria naturalistica (terre armate); realizzazione conduttore per acqua potabile e antincendio;

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 50
Sussidi in caso di emergenze forestali: per l' eliminazione di danni causati da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe e smottamenti di terreni, ad infrastrutture di prevalente carattere agrario o forestale realizzate o realizzabili con l' aiuto di leggi di incentivazione agrarie o forestali; per la tutela dei boschi da infestazioni da insetti e funghi provocate dalle cause di cui alla lettera a); per la prevenzione di danni forestali provocati dalle cause di cui alla lettera a), prescindendo dallo stato di bisogno di cui all' articolo 1 della sopraccitata legge provinciale

Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 20, comma 2
Contributi per la redazione e la revisione dei piani di gestione dei boschi e dei pascoli.

Legge provinciale 21.ottobre 1996 n. 21, articolo 27
Rimborso spese per lo spegnimento di incendi boschivi.

Nella tabella che segue sono stati estratti gli obiettivi descritti nel documento predisposto dall'EURAC evidenziandone i collegamenti con il PSR e con le Leggi Provinciali di settore.

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Economia				
Struttura delle aziende/Capacità di concorrenza	Capacità di concorrenza nel settore agricolo	Obiettivi generale		
	Assicurazione di una base economica di esistenza e adattamento delle strutture produttive ai requisiti di una gestione agricola moderna, positiva per l'ambiente, il paesaggio e la tutela delle risorse, ma, contemporaneamente, duratura, attuale e remunerativa	M 4 e 12	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Gestione agricola attraverso strutture agricole famigliari		LP 1 del 11 gennaio 1974	
	Miglioramento del reddito agricolo in confronto ad altre regioni	Obiettivi generali		
Diversificazione	Incremento del grado di diversificazione delle aziende agricole	M 5	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 7 del 19 settembre 2008	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Specializzazione	Incremento del grado di specializzazione e di innovazione nelle aziende	M 13	LP 10 del 14 dicembre 1999	Interventi rivolti al miglioramento dei prodotti e alla certificazione di qualità
Reddito agricolo	Innalzamento della produttività del lavoro e riduzione dei costi di produzione	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Incremento del potenziale di ottimizzazione nei processione e nei costi aziendali	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Management del rischio	Portfolio di strumenti finanziari e di assicurazione			
	Prevenzione degli organismi nocivi attraverso strumenti di sorveglianza e di prognosi			
	Estensione delle misure di prevenzione attiva			
Creazione di valori (e di partenariati) regionali	Miglioramento delle strutture collettive di produzione, lavorazione, vendita e distribuzione	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Saranno incentivati lavori collettivi e partenariati per la creazione di valore aggiunto in modo orizzontale e verticale	M 13		
Prodotti di qualità regionali	Ampliamento dello spettro dei prodotti regionali		LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 10 del 14 dicembre 1999	
	Innovazioni di prodotto	M 13		
	Produzione migliorata ed efficiente di alimenti di alto valore qualitativo, sani e sicuri	M 11	LP 10 del 14 dicembre 1999 e LP 3 del 20 gennaio 2003	La Misura 11 assegna un premio alle aziende biologiche
	Incremento del grado di auto approvvigionamento		LP 11 del 14 dicembre 1998	

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Ambiente, ecologia, grado di naturalità				
Gestione agricola	Mantenimento ed incremento di una conduzione agricola il più possibile protettiva per il suolo e vicina alla naturalità nella molteplicità degli ambienti dal fondovalle fino alle malghe	M 10 e 12	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Protezione dai rischi naturali	M 7, 8, 10, e 12	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Selvicoltura: importanza della funzione protettiva del bosco	M 7 e 8	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Qualità ambientale e biodiversità	Rafforzamento e mantenimento della diversità biologica naturale ed agricola	M 10 e 11		
	Incremento delle conoscenze per una coltivazione estensiva e biologica	M 1 e 2		
Resilienza, diminuzione delle conseguenze dei cambiamenti climatici	Elaborazione di una strategia di protezione dell'ambiente e del clima per rendere possibile l'adattamento a la diminuzione dei rischi legati al cambiamento climatico	M 10 e 8		
	Incremento delle conoscenze per una coltivazione tradizionale, estensiva e biologica	M 1 e 2		
Consumo di energia, impiego di energie rinnovabili	Incremento della autosufficienza energetica			
	Sviluppo dell'impiego di energie rinnovabili			
	Aziende e saperi gestionali rivolti all'efficienza energetica	M 4		
	Risparmio di combustibili fossili			
	Autoproduzione di energia presso le aziende			
Benessere animale/corretta conduzione degli allevamenti	Corretta conduzione degli animali allevati tenendo conto delle condizioni generali particolari dal punto di vista strutturale e topografico			
	Incremento della quota delle stalle libere e della conduzione al pascolo di mandrie di determinate dimensioni.	M 4 e 10	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Allevamento di razze tradizionali	M 10		
Società				
Successione nel maso	Sicurezza della accettazione del ricambio generazionale attraverso una successione familiare o extrafamiliare, successione che è di particolare importanza avvenga al momento giusto per essere fruttuosa	M 5	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi top up per primo insediamento
	Creazione di un quadro di condizioni adatto per la nuova fondazione di un'azienda dove la coltivazione è già stata abbandonata			
Ruolo delle contadine e della famiglia nell'azienda	Non ancora descritto			
Formazione e formazione continua/ Ricerca e consulenza	Le attività nel campo della formazione di base e della formazione continua sono da potenziare; per contribuire alla professionalizzazione e a una spiccata capacità imprenditoriale del conduttore dell'azienda. La organizzazione esistente di formazione, formazione continua, ricerca ed assistenza deve essere messa in rete in modo più accentuato e interdisciplinare per sintonizzare le attività una con l'altra. In questo modo il trasferimento delle conoscenze può essere migliorato nella direzione di un lavoro comune più complementare e sinergico per andare incontro in modo mirato alle esigenze della agricoltura locale. E' auspicabile la istituzione di una commissione/tavolo di lavoro fra esperti delle istituzioni sopracitate. Sarebbero da integrare iniziative analoghe già esistenti come quella presso Laimburg.	M 1 e 2		
Cultura agricola	Conservazione della cultura agricola specifica dei diversi luoghi			
	Una particolare importanza spetta alla selvicoltura ed agli alpeggi	Obiettivi generali	LP 21 del 21 ottobre 1996	

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Ambiente rurale	La vitalità e la qualità di vita dell'ambiente rurale va sostenuto con un atteggiamento di sostegno verso le strutture contadine e della vita contadina		LP 1 del 11 gennaio 1974 e LP 21 del 21 ottobre 1996	
	Ampliamento della rete delle associazioni di mutuo soccorso			
Servizi amministrativi	Miglioramento e modernizzazione dei servizi amministrativi per l'agricoltura e la cittadinanza (nuove tecnologie dell'informazione,....)			
Informazione dei consumatori	Informazione e comunicazione rivolta ai consumatori e alla società sul lavoro agricolo e sull'importanza di un circuito locale (educazione dei consumatori) in collaborazione con gli stakeholder.		LP 10 del 14 dicembre 1999	
	Funzione ricreativa e di benessere sociale (accoglienza dei visitatori, passeggiate guidate, importanza della pedagogia forestale)	M 6		
	Creazione di conoscenze: sulla natura, sui saperi tradizionali, sulle moderna selvicoltura	M 6		

La tabella evidenzia la forte integrazione fra PSR e Leggi Provinciali nel tentativo di raggiungere gli obiettivi di tipo economico e la preminenza delle azioni poste in essere dal PSR nella ricerca di raggiungimento degli obiettivi di tipo ambientale.
Si deve notare come in questo ambito le azioni in campo agricolo non prevedano attualmente azioni (se non indirette) sul consumo di energia e l'efficienza energetica. In questo settore agiscono però altri strumenti di indirizzo provinciali e nazionali.
Nell'ambito sociale agiscono sia il PSR sia le Leggi provinciali, ma il raggiungimento degli obiettivi fissati richiede che siano attivati anche altri strumenti. D'altra parte è proprio ciò che accade anche oggi: le zone rurali sono state raggiunte da internet veloce (fibra ottica) anche senza interventi gestiti direttamente dal settore agricolo.

L'ultima analisi riguarda la coerenza tra le azioni previste nel PSR ed il **I pilastro della PAC**. L'analisi di coerenza mostra che non si determinano sovrapposizioni tra i due strumenti, anche se si evidenzia un elemento da considerare con attenzione: per il primo pilastro le aziende con superficie superiore ai 15 ha hanno l'obbligo di rispettare le regole del greening, che prevedono la presenza di più colture a seminativo in azienda. In caso di mancato rispetto perderebbero la possibilità di ottenere il premio RPU.
Le aziende altoatesine potenzialmente coinvolte dall'applicazione del greening dovrebbero essere numericamente poche, in considerazione delle dimensioni minime attualmente fissate. Anche se non si evidenziano problemi di coerenza potrebbe essere opportuno prevedere che l'accesso ai premi previsti dal secondo pilastro sia subordinato (per le poche aziende per le quali sarà previsto) al rispetto delle norme del greening.

Premi previsti dal Primo Pilastro		Coerenza con l'applicazione del PSR 2007-2014
RPU Regime di pagamento unico	E' rivolto prevalentemente alle aziende zootecniche e a seminativo. Ne sono escluse le aziende viticole e orto-frutticole.	L'erogazione del premio RPU è direttamente collegata alla capacità di produzione dell'azienda e non si sovrappone con gli interventi previsti dal PSR che prevedono impegni aziendali aggiuntivi.
	Prevede l'applicazione del greening obbligatorio per le aziende sopra i 15 ha di SAU	Il greening non si sovrappone con le misure agro-climatico-ambientali, tantomeno con l'applicazione di tecniche di agricoltura biologiche, perché prevede unicamente la diversificazione delle colture presenti in azienda.
	Prevede un premio aggiuntivo per i giovani	Il premio aggiuntivo ai giovani non si sovrappone al premio di primo insediamento per la loro diversa natura.
Condizionalità (cross-compliance)	Il mancato rispetto della condizionalità comporta la perdita o la decurtazione del premio	Il rispetto delle norme di condizionalità è presupposto della partecipazione ad entrambi i pilastri
Riaccoppiamento (art. 68)	Riserva a disposizione degli Stati membri per disporre di interventi su ambiente, zone svantaggiate, tutela dei rischi	Il riaccoppiamento e il sistema di consulenza non hanno trovato applicazione in Italia.
Sistema di consulenza		

Questo quadro normativo delinea le linee della politica agricola provinciale, evidenziando come esse si integrino con gli interventi previsti dalla politica agricola europea e, in particolare, dal PSR ed è in continua evoluzione.

Il quadro così ricostruito permette di presentare un sistema di programmazione che integra i diversi strumenti non solo in funzione delle risorse disponibili, ma anche in funzione della possibilità di attuare determinate azioni

attraverso uno strumento complesso come il PSR. La scelta, infatti, in alcuni casi è stata dettata dall'elevato "costo – amministrativo" che alcune misure / azioni del PSR hanno dimostrato in passato e, pertanto, tali azioni sono state spostate su altre fonti di finanziamento (come ad esempio gli interventi sui sistemi di qualità).

4.3 La valutazione della logica d'intervento del programma

L'analisi di coerenza interna verifica la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del PSR a partire dall'analisi del contesto e permette di valutare la logica d'intervento del programma. In altre parole, l'analisi di coerenza interna è finalizzata a:

- stabilire se gli obiettivi individuati nascono dalle effettive esigenze del territorio;
- verificare se le azioni e le misure identificate sono, e in che misura, interrelate con gli obiettivi prefissati. In relazione al primo punto, le scelte del PSR si basano su una solida analisi di contesto e su un'approfondita analisi SWOT in grado di focalizzare l'attenzione sulle principali criticità del territorio provinciale.

La prima evidenza di fronte alle misure individuate nel PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano è la volontà di concentrare le risorse su poche misure che da un lato rispondono alle esigenze e alle sfide rilevate sul territorio e, dall'altro, si pongono in continuità con quanto portato avanti nelle precedenti programmazioni. Come osservato anche nel Programma le misure dalle 22 del periodo 2007-2013 si riducono a 13, cui si aggiunge la misura di assistenza tecnica.

La strategia viene perseguita attraverso l'attuazione di 12 misure a loro volta articolate in più interventi. A queste si aggiungeranno gli interventi attuati tramite approccio Leader e la misura trasversale di assistenza tecnica, oltre alla misura gestione del rischio (art. 37) che trova attuazione a livello nazionale. Ogni misura contribuisce con modalità e intensità diverse al raggiungimento degli obiettivi posti alla base del Programma, così come evidenziato dalla matrice seguente, dove sono attribuiti dei giudizi da "0" (contributo nullo) a "3" (contributo positivo all'obiettivo) a secondo del contributo della singola misura al raggiungimento dell'obiettivo. La matrice di correlazione che si realizza può essere letta sia in orizzontale, per restituire "semplicemente" quali misure attivate realizzano l'obiettivo "x", sia in verticale, per mostrare quali sono gli obiettivi che possono essere raggiunti implementando le diverse misure. Alcune misure contribuiranno in maniera indiretta al raggiungimento di uno o più obiettivi, tale contributo viene evidenziato nella matrice con un "*i*".

Contributo Misure al raggiungimento obiettivi

	priorità SR 1-2-3	**priorità SR 4-5**	**priorità SR 6**
Obiettivi PSR / Misura attivate	Incremento della **competitività** del settore agricolo, forestale ed agroalimentare	**Sviluppo** dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più **sostenibile** dal punto di vista **ambientale e climatico**	Crescita economica e sociale delle **zone rurali** provinciali
Misura 1 - art. 14 trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	**1**	**1**	**1**
Misura 2 - art. 15 servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	**2**	**1**	**0**
Misura 4 - art. 17 investimenti in immobilizzazioni materiali	**2**	**2**	***i***
Misura 5 - art. 19 sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	**2**	**0**	**2**
Misura 6 - art. 20 servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	**0**	**0**	**2**
Misura 7 - art. 24 prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	**0**	**1**	**0**
Misura 8 - art. 25 investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	***i***	**3**	**0**
Misura 9 - art. 26 investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	**1**	***i***	***i***
Misura 10 - art. 28 pagamenti agro – climatico – ambientali	**0**	**3**	***i***

	priorità SR 1-2-3	priorità SR 4-5	priorità SR 6
Obiettivi PSR / Misura attivate	Incremento della **competitività** del settore agricolo, forestale ed agroalimentare	**Sviluppo** dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più **sostenibile** dal punto di vista **ambientale e climatico**	Crescita economica e sociale delle **zone rurali** provinciali
Misura 11 - art. 29 agricoltura biologica	***i***	**3**	**0**
Misura 12 - art. 31 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	**0**	**1**	**3**
Misura 13 - art. 35 cooperazione	**1**	**1**	**0**
Misura 15 - art. 42 LEADER	**0**	**0**	**3**
Misura 16 - art. 51 assistenza tecnica			

Nota: La misura 14, gestione del rischio, non è stata inserita essendo attuata a livello nazionale.

4.4 La valutazione delle forme di sostegno proposte

La strategia individuata per il PSR della Provincia autonoma di Bolzano, come meglio si vedrà in seguito nell'analisi dell'allocazione finanziaria, concentra le risorse sulle misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro-climatico-ambientali) che rappresentano il nucleo del programma e occuperanno circa il 70% delle risorse disponibili.
Obiettivo prioritario del Programma è quello di agire sull'aspetto ambientale e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole agendo anche su aspetti sociali (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economici, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle, sviluppo dell'agriturismo, ecc.).

Le scelte programmatiche sono state guidate prioritariamente dall'analisi SWOT, ma anche dalle esperienze passate che hanno evidenziato come alcune misure non abbiano mostrato una positiva appetibilità a livello territoriale, mentre altre hanno mostrato pienamente la loro capacità di raggiungere i risultati fissati, sia in termini di obiettivi che di capacità di spesa (per tali aspetti si rinvia a quanto già detto nel § 3.1 e § 3.2 del presente documento).
Inoltre, come già evidenziato in precedenza (cfr. § 4.2.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti del presente documento), le azioni poste in essere con il PSR sono state programmate in funzione ed in coerenza delle altre possibilità che la programmazione provinciale (cfr. leggi provinciali) offre agli operatori del settore agricolo, al fine di implementare quegli interventi non attivabili con altre forme o strumenti di sostegno.
Il quadro programmatico, in ultima analisi, è stato costruito mettendo insieme le diverse forme di sostegno disponibili a livello provinciale per il settore (principalmente PSR, leggi e provinciali e I pilastro) e andando ad individuare quali strumenti dovessero intervenire al fine di risolvere le criticità emerse complessivamente e permettere il raggiungimento degli obiettivi generali a livello di Provincia.

Nel quadro delle forme di sostegno proposte si è tenuto conto della capacità dei beneficiari di assorbire i contributi messi in campo dal PSR che sono rivolti prioritariamente alle aziende agricole (comprese le loro cooperative) e forestali.
Rispetto a forme innovative di strumenti finanziari va evidenziato che l'analisi SWOT ha evidenziato come l'accesso al credito non rappresenti attualmente una criticità per il sistema economico altoatesino, anche con riferimento al comparto agricolo, e, coerentemente, l'AdG non ha ritenuto di dover attivare azioni in questa direzione. agricolo Esistono peraltro misure già attive a livello provinciale, come ad esempio il Fondo di Rotazione utilizzato efficacemente per alcuni investimenti produttivi ad esempio nel settore agro-industriale.

4.5 La valutazione del contributo previsto delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi

Ciascuna misura, contribuirà al raggiungimento di una o più priorità stabilite a livello comunitario in funzione, naturalmente, si della sua strutturazione (modalità di accesso, beneficiari, ecc.) che delle risorse ad esse assegnate (cfr. schema seguente)

Matrice coerenza misure PSR / priorità dello sviluppo rurale

	Obiettivi PSR															
	Competitività							Sviluppo sostenibile							Zone rurali	
Priorità	1			2		3		4			5					6	
Misure / Focus area	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b
1 - Formazione e informazione (art. 14)	x		x														x
2 - Consulenza aziendale (art. 15)	x	x															
4 - Investimenti in immobilizzazioni material (art. 17)				x								x	x				
5 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					x											x	
6 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)																	x
7 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)										x					x		
8 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)								x		x			x		x		
9 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)													x		x		
10 - Pagamenti agro – climatico - ambientali (art. 28)								x	x	x				x	x		
11 - Produzione biologica (art. 29)									x	x				x	x		
12 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art. 31)										x					x		x
13 - Cooperazione (art. 35)	x	x				x											x
15 - Leader (art. 42)																	x
16 - Assistenza tecnica (art. 51)																	

Il quadro della coerenza interna prende in esame anche i legami tra le singole misure. E' evidente, infatti, che l'attivazione di alcune misure, seppur con una dotazione finanziaria limitata, contribuisce, direttamente o indirettamente, al raggiungimento degli dei risultati posti in altre misure.
Nell'ambito del PSR, infatti, verranno attivate alcune Misure sussidiarie con la funzione di supportare, come effettivamente succede, le Misure su cui si impernia il Piano, in particolare le Misure di formazione e di consulenza aziendale sono rivolte a sostenere i sistemi di produzione agricola sostenuti attraverso le Misure a premio e le Misure ad investimento, nonché la formazione dei giovano agricoltori che subentrano o acquisiscono un'azienda.
Un caso particolare è rappresentato, invece, dalla Misura 6 che prevede interventi a sostegno del turismo rurale e che, di conseguenza, è in stretta connessione con la Misura 5 che sostiene l'agriturismo (cfr. schema seguente).

Matrice coerenza tra le misure PSR

	Misure											
Misure	1	2	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1 - Formazione e informazione (art. 14)			x	x			x	x	x	x	x	
2 - Consulenza aziendale (art. 15)			x							x	x	
4 - Investimenti in immobilizzazioni material (art. 17)	x	x										x
5 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	x				x							
6 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)				x								
7 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)												
8 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	x											
9 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	x											
10 - Pagamenti agro – climatico - ambientali (art. 28)	x											
11 - Produzione biologica (art. 29)	x	x										
12 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art. 31)	x	x										
13 - Cooperazione (art. 35)			x									

* Non sono state considerate le misure Leader, che attivano misure già presenti nel Piano, e di assistenza tecnica, funzionale all'attuazione dell'intero Piano.

4.6 La valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi

Le risorse finanziarie assegnate al PSR sono state bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere ed alla capacità di assorbimento delle misure sul territorio (non è infatti efficiente concentrare le risorse su misure dove, di fatto, la richiesta da parte dei potenziali beneficiari sarà limitata vista la loro numerosità già nota in fase ex ante).

La prima ipotesi di **distribuzione delle risorse finanziarie** del nuovo PSR è la seguente.

Misura	% sul Piano
1 - Formazione e informazione (art. 14)	0,83%
2 - Consulenza aziendale (art. 15)	2,08%
4 - Investimenti in immobilizzazioni material (art. 17)	10,29%
5 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	3,10%
6 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	0,82%
7 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	0,29%
8 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	5,93%
9 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	1,04%
10 - Pagamenti agro – climatico - ambientali (art. 28)	30,46%
11 - Produzione biologica (art. 29)	4,55%
12 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art. 31)	35,31%
13 - Cooperazione (art. 35)	0,30%
15 – Leader (art. 42)	5,00%
Totale	***100,00%***

Anche se non è possibile escludere scostamenti da quanto previsto, motivati principalmente dalla effettiva assegnazione delle risorse a livello nazionale, la ripartizione mette comunque in luce delle scelte di indirizzo

estremamente chiare: le misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro-climatico-ambientali) rappresentano il nucleo del programma e occuperanno circa il 70% delle risorse disponibili.
Gli investimenti per rinnovare e/o ampliare le infrastrutture dedicate all'agricoltura (magazzini e macchinari per le attività di trasformazione, bacini irrigui, stalle, agriturismi) utilizzeranno circa l'11% delle risorse.
Gli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi e delle zone Natura 2000 occuperanno più del 6% delle risorse disponibili.
Un altro 6% sarà utilizzato dalle Misure immateriali, circa la metà di queste ultime risorse servirà a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e per l'assistenza tecnica.
Senza togliere importanza alle altre Misure (ad es. cooperazione), è comunque evidente che esse rappresentano aspetti di contorno del PSR.
Pertanto, l'attuale allocazione delle risorse evidenzia come l'obiettivo del Programma sia quello di agire sull'aspetto ambientale e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole agendo contemporaneamente anche su un aspetto sociale (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economico, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle, sviluppo dell'agriturismo, ecc.).

L'analisi dell'assegnazione delle risorse finanziarie è stata approfondita andando a verificare non solo che le risorse siano state indirizzate verso quegli obiettivi maggiormente sinergici, ma anche che siano state distribuite per le diverse categorie di beneficiario (in base alla capacità di assorbimento), per settore economico strategico e per le diverse zone territoriali.

Rispetto ai **beneficiari** la tabella che segue evidenzia la volontà di indirizzare le risorse in modo prioritario alle aziende agricole (comprese le loro cooperative) e forestali. In considerazioni delle peculiarità del territorio, le risorse sono indirizzate principalmente a compensare gli agricoltori per i servizi ambientali che forniscono alla collettività, comprendendo in ciò anche il mantenimento della attività in aree svantaggiate. Contemporaneamente una quota è destinata alla realizzazione di investimenti in grado di consolidare la presenza delle attività agricole sul territorio.
Nel medesimo quadro logico trovano collocazione le azioni rivolte a migliorare la resilienza delle foreste e la loro capacità di fissare carbonio: gli interventi selvicolturali necessari a tale scopo sono demandati agli operatori forestali riconoscendo loro il servizio reso alla collettività.
Le risorse destinate agli Enti pubblici sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita negli ambienti rurali, alla realizzazione di interventi di protezione ambientale ed idrogeologica.
Le risorse destinate ad altri beneficiari servono a creare condizioni di fondo (infrastrutture propriamente dette, servizi di consulenza e servizi formativi) destinate anche in questo caso al consolidamento e al miglioramento delle attività economiche agricole e forestali.
I beneficiari individuati in passato dalla Provincia hanno dimostrato di essere efficaci nell'utilizzazione delle risorse, in particolare le migliori prestazioni sono state fornite dagli agricoltori beneficiari delle Misure a premio (tanto che quelle destinate alle indennità compensative dovevano essere coperti parzialmente dalla Provincia con fondi propri), e dagli operatori agricoli e forestali che usufruivano di cofinanziamenti per gli investimenti. In passato gli altri beneficiari hanno dimostrato di essere meno efficaci nell'utilizzazione delle risorse, non tanto perché è mancata la capacità di spesa, piuttosto perché alcune incertezze normative, alcune necessità procedurali (ad es. per ottenere permessi di realizzazione) e alcuni limiti oggettivi (ad es. stagione brevissima per l'esecuzione dei lavori in quota) hanno determinato una certa lentezza nell'usufruire delle risorse disponibili.
La scelta di questo periodo di programmazione di mantenere la continuità con i periodi precedenti escludendo misure ed interventi collaterali di minore richiamo rassicura quindi sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte dei beneficiari. In questa direzione agisce anche la capacità che la Provincia ha sempre dimostrato di raggiungere ed informare in modo capillare i possibili beneficiari.
Tuttavia le variazioni apportate in alcune misure forestali, in particolare per l'inserimento di alcuni interventi per accrescere la resilienza dei boschi, suggeriscono la necessità di sforzi informativi per favorire una sicura partecipazione a queste misure.

Misura	Peso mis. % sul Piano	Categoria Beneficiari				
		Agricoltori	Operatori forestali	Cooperative agricoltori	Enti pubblici	Altri soggetti
1 - Formazione e informazione (art. 14)	0,83%					x
2 - Consulenza aziendale (art. 15)	2,08%					x
4 - Investimenti in immobilizzazioni material (art. 17)	10,29%	x		x	x	x
5 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	3,10%	x				
6 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	0,82%				x	
7 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	0,29%				x	
8 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	5,93%		x		x	
9 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	1,04%		x			
10 - Pagamenti agro – climatico - ambientali (art. 28)	30,46%	x				
11 - Produzione biologica (art. 29)	4,55%	x				
12 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art. 31)	35,31%	x				
13 - Cooperazione (art. 35)	0,30%				x	x
15 – Leader (art. 42)	5,00%	x			x	x
Totale	***100,00%***					

Rispetto ai **settori economici**, si rileva come ogni misura determini effetti economici che possono essere diretti o indiretti. Ad esempio la ristrutturazione di un magazzino cooperativo per la frutta determina effetti diretti sull'economia di quella cooperativa e dei suoi soci, mentre un corso sulle tecniche di coltivazione a basso impatto rivolto ai medesimi soci della stessa cooperativa genera effetti economici solo in modo indiretto.
Così l'erogazione delle indennità compensative non ha un effetto diretto sull'attività economica dell'azienda, ma determina un effetto indiretto contribuendo al raggiungimento di un risultato economico che facilita la prosecuzione della attività agricola.
Il programma, per come è strutturato, determina quindi principalmente, ma non solo, effetti economici indiretti. Questi sono rivolti in particolare al settore agricolo e principalmente alla zootecnia in linea con gli obiettivi che vogliono favorire il mantenimento/consolidamento/miglioramento dell'attività agricolo - zootecnica nelle zone di montagna. Tuttavia non sono trascurati altri comparti importanti per l'agricoltura alto-atesina come la viticoltura e la frutticoltura.
L'esclusione dalla possibilità di beneficiare delle risorse comunitarie di comparti produttivi di minore importanza (drupacee, piccoli frutti, officinali, ecc.) è dovuta alla volontà di riuscire ad assicurare una buona capacità di spesa e alla necessità di offrire maggiori opportunità ai settori che coinvolgono il maggior numero di operatori economici.
Questa scelta è comunque compensata dalla possibilità di utilizzare fondi propri della Provincia per sostenere anche gli altri settori.
Le risorse destinate al settore forestale sono ridotte rispetto a quelle destinate ad agricoltura e zootecnia, ma in linea con l'importanza economica del comparto rispetto all'agricoltura. Anche in questo caso è stato ottenuto un buon equilibrio tra effetti diretti ed indiretti.
Gli altri settori economici (fra i quali è stato considerato anche l'agriturismo) dispongono di una quota limitata di risorse, perché questo programma rappresenta uno dei principali strumenti di politica agricola. E' difficile ed improbabile, quindi, che destini ad altri settori economici risorse ulteriori, soprattutto in un periodo, come l'attuale caratterizzato da una forte crisi congiunturale.
Questo fatto determina comunque alcune difficoltà nell'approccio Leader, perché il coinvolgimento di altri settori economici nell'elaborazione e nella realizzazione dei programmi locali è difficile visto il forte orientamento agricolo (e forestale) del programma. La soluzione di questo problema non è comunque possibile nell'ambito del PSR, perché passa attraverso l'applicazione dell'approccio Leader anche ad altri programmi. I regolamenti per il periodo 2014-2020, in tale ottica, hanno introdotto lo strumento del CLLD. Ad oggi, non essendo disponibile la bozze del PO FESR non è possibile valutare se effettivamente sarà possibile tale integrazione settoriale nelle strategie di sviluppo locale.
Una quota piuttosto importante delle risorse è destinata ad interventi che non hanno effetti economici diretti. Si tratta di investimenti nella realizzazione di servizi di base per la popolazione (acquedotti), nel miglioramento di siti di protezione naturalistica, nel miglioramento boschivo teso all'aumento della resilienza dei boschi e della loro

capacità di fissare carbonio, negli interventi per la protezione delle foreste. A questi interventi diretti vanno aggiunti gli effetti di miglioramento ambientale attesi attraverso l'applicazione delle misure a premio.
Se è vero che questo complesso di azioni non agisce direttamente su nessun comparto economico, è anche innegabile che tutte queste azioni, rivolte essenzialmente alla conservazione ambientale, creano le condizioni di base per lo svolgimento di altre attività economiche, in primo luogo il turismo, elemento portante dell'economia provinciale, ma anche l'agricoltura settore che patisce più di altri gli effetti dei cambiamenti climatici, ecc.
Il programma quindi presenta un buon bilanciamento fra le risorse dedicate ai settori economici più direttamente coinvolti dalla sua applicazione (agricoltura e selvicoltura), apre alla possibilità di investimenti in altri settori economici (soprattutto il turismo rurale) e assicura risorse per interventi ambientali utili a favorire tutti i comparti dell'economia altoatesina, in particolare il turismo e l'agricoltura.

Effetti previsti sui settori economici prioritari a livello provinciale

Misura	Peso mis. % sul Piano	Settori economici				
		Agricoltura	Zootecnia	Selvicoltura	Altri settori	Interventi non direttamente economici
1 - Formazione e informazione (art. 14)	0,83%	i	i	i	i	
2 - Consulenza aziendale (art. 15)	2,08%	i	i			
4 - Investimenti in immobilizzazioni material (art. 17)	10,29%	d	d			d
5 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	3,10%	i	i		d	
6 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	0,82%					d
7 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	0,29%					d
8 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	5,93%			i		d
9 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	1,04%			d		
10 - Pagamenti agro – climatico - ambientali (art. 28)	30,46%	i				i
11 - Produzione biologica (art. 29)	4,55%	i	i			i
12 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art. 31)	35,31%	i	i			i
13 - Cooperazione (art. 35)	0,30%	d	d	d	d	
15 – Leader (art. 42)	5,00%				d-i	d
Totale	***100,00%***					

D: effetti diretti sul settore economico - I: effetti indiretti sul settore economico

Il **territorio** della Provincia Autonoma di Bolzano è qualificato come "Area rurale con problemi complessivi di sviluppo" (classificazione nazionale), pertanto non ha senso analizzare la distribuzione delle risorse fra territorio rurale, semirurale ed urbano. Le differenze vanno ricercate solo per capire se i fondi sono destinati alle zone di fondovalle o alle zone di montagna.
La tabella di seguito riportata indica chiaramente come la maggior parte delle risorse siano destinate a sostenere attività nelle zone di montagna (indennità compensative), mentre alle zone di fondovalle sono destinate una quota parte di misure rivolte principalmente al miglioramento della redditività agricola (formazione, consulenza, investimenti, cooperazione). Questa scelta è coerente con l'orientamento del Programma finalizzato al sostegno delle aziende che operano in condizioni difficili e al mantenimento delle attività e della popolazione anche nelle zone più difficili.

Misura	Peso mis. % sul Piano	Porzione di territorio	
		Fondovalle	Montagna
1 - Formazione e informazione (art. 14)	0,83%	x	x
2 - Consulenza aziendale (art. 15)	2,08%	x	x
4 - Investimenti in immobilizzazioni material (art. 17)	10,29%	x	x
5 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	3,10%	x	x
6 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	0,82%		x
7 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)	0,29%		x
8 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)	5,93%		x
9 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)	1,04%		x
10 - Pagamenti agro – climatico - ambientali (art. 28)	30,46%		x
11 - Produzione biologica (art. 29)	4,55%	x	x
12 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art. 31)	35,31%		x
13 - Cooperazione (art. 35)	0,30%	x	x
15 – Leader (art. 42)	5,00%		x
Totale	***100,00%***		

L'analisi effettuata permette di affermare, in aggiunta, come l'individuazione delle diverse misure in termini di beneficiari potenziali ed effetti prodotti sui settori economici sulle due macroaree rinvenibili a livello provinciale, (fondovalle e montagna) costituiscono, in termini di costo – efficacia, la scelta che dovrebbe permettere di ottenere i risultati migliori.
In questa scelta, come più volte evidenziato, la "conoscenza pregressa" sui beneficiari per la loro capacità di sfruttare l'aiuto pubblico nelle diverse modalità proposte ha giocato un ruolo fondamentale.

4.7 La valutazione dei sottoprogrammi tematici

La strategia non individua sottoprogrammi tematici in quanto l'analisi di contesto e la SWOT non portano alla necessità di sottoprogrammi.

4.8 La valutazione delle disposizioni di LEADER (CLLD)

Leader è un approccio integrato all'interno del PSR, e come tale i requisiti per la valutazione ex ante in relazione alla LEADER sono essenzialmente coperti attraverso gli elementi della ex ante riferiti al PSR nel suo complesso: analisi SWOT e valutazione dei bisogni, coerenza interna ed esterna, realizzazione e risultati attesi, ecc.
Per tale motivo nel presente paragrafo troveranno posto alcune considerazioni aggiuntive relative, ad esempio, al quadro giuridico nell'ambito del quale dovrà svilupparsi LEADER.
L'approccio locale partecipativo (CLLD) è previsto dal regolamento generale (articoli 32-35). Le caratteristiche dei gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale sono quelle «tradizionali» dell'approccio Leader, la novità è che tutti i fondi del QSC (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) possono finanziare un approccio locale partecipativo

Nella programmazione 2014-2020 viene assegnata una maggiore autonomia decisionale, funzionale e gestionale ai GAL. Essi devono avere la possibilità di poter scegliere le misure più adatte per promuovere lo sviluppo locale, sempre in un'ottica di concentrazione delle risorse. Per tale motivo il PSR, in accordo con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, prevede che i PSL debbano concentrare le risorse individuando tre ambiti di intervento su cui intervenire attraverso l'approccio Leader tra i seguenti:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- turismo sostenibile;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;

- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Naturalmente la scelta degli ambiti dovrà rispondere ad una logica di analisi dei fabbisogni e delle opportunità rilevate a livello locale.

Nell'individuazione delle modalità di attuazione dell'approccio Leader la scelta dell'Amministrazione è stata poi molto netta rispetto ad una potenziale integrazione con altri fondi. Con il PSR, infatti, "*…..non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1305/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma".*

4.9 Raccomandazioni relative alla pertinenza e la coerenza del programma

In base a quanto fin qui descritto, il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, risulta essere un programma coerente con quanto stabilito dalle politiche europee, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2014-2020 in merito al suo contenuto ed alla sua struttura.
Dunque per quanto riguarda il recepimento delle politiche sovra - nazionali (EU2020, Accordo di Partenariato, ecc…) il programma dimostra di aver colto le sfide allo sviluppo dei territori rurali nonché i suoi "vincoli" programmatici.
Allo stesso tempo la coerenza interna (letta congiuntamente coi risultati del capitolo 3) mostra come il PSR abbia seguito un processo di definizione e strutturazione in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida per la VEA. Infatti il programma risulta aver colto ed interpretato in maniera operativa quanto emerso dalle analisi SWOT, dal NA, dalla VAS e dal confronto col partenariato, traducendo quelle indicazioni e fabbisogni in una strategia d'insieme completa.
Ciò ha reso possibile la successiva individuazione di adeguate misure, risorse finanziarie e strumenti di supporto per implementare il programma sul territorio.